



## CITTÀ DI CASTELVETRO

Libero Consorzio Comunale di Trapani

\*\*\*\*\*

### Deliberazione della Commissione Straordinaria

(adottata con i poteri e le attribuzioni del Consiglio Comunale)

n. 05 del 15-2-2014

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI DISSESTO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS  
N. 267/2000

L'anno ~~duemiladiciassette~~ il giorno quindici del mese di febbraio, alle ore 16,30 in  
Castelvetro nella Casa Comunale, si è riunita la Commissione Straordinaria, nominata con D.P.R. del 7  
giugno 2017, così composta:

		Presente	Assente
Dott. Salvatore CACCAMO	Viceprefetto - Presidente	X	
Dott.ssa Elisa BORBONE	Viceprefetto aggiunto - Componente	X	
Dott.ssa Concetta Maria MUSCA	Funziionario Economico Finanziario - Componente	X	

assistita dal Segretario Generale dott.ssa Rosalia DI TRAPANI.

La Commissione Straordinaria:

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabilità tecnica ed in ordine alla regolarità ed alla correttezza dell'azione amministrativa;
- ha espresso parere FAVOREVOLE

## LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

### PREMESSO CHE:

- con il D.P.R. del 07/06/2017, adottato a seguito della deliberazione del Consiglio del Comune di Castelvetrano ai sensi dell'art. 143 del D.Lvo 18/08/2000 n. 267 e la gestione dell'Ente è stata affidata ad una Commissione Straordinaria;
- con la delibera della Commissione Straordinaria n. 29 del 29/08/2018 è stato conferito l'incarico al Dott. Mariano D'Antoni di Responsabile della Direzione X: "Programmazione Finanziaria Risorse Umane Gestione delle Risorse", successivamente prorogato con determinazioni della Commissione Straordinaria n. 42 del 21/12/2018 dal 01.01/2019 fino alla data di scadenza del mandato di gestione commissariale;

**RILEVATO CHE** l'Ente è stato oggetto di rilievi da parte della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti riguardanti i rendiconti 2014, 2015 e 2016;

**CHE** con deliberazione n. 123/2016/PRSP del 28/04/2016 la Corte dei Conti ha evidenziato le seguenti criticità gestionali sul rendiconto 2014 e ha richiesto l'adozione delle conseguenziali misure correttive:

1. **ritardo nell'approvazione del rendiconto** (delibera n. 63 del 30 giugno 2015) rispetto ai termini di cui all'art. 277, comma 2 del TUEL;
2. **superamento da parte dell'ente dei parametri di deficitarietà** n. 2, 3 e 9, di cui al D.M. 18/02/2013:
  - a. parametro n. 2: volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiore al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 53,46%);
  - b. parametro n. 3: ammontare dei residui attivi, di cui al titolo I e al titolo III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, superiore al 65% rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 88,05%);
  - c. parametro n. 9: esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti (percentuale specifica: 12,63%);
3. **il mancato avvio, alla data di approvazione del rendiconto, delle seguenti attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione** rinviati al 2016 (punto 12, lett. c, d, e, f, Sezione prima, domande preliminari):
  - codifica dell'inventario secondo il piano dei conti integrato;
  - valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
  - riclassificazione dei capitoli anche in considerazione del piano dei conti finanziario;
  - ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato;
4. **in merito agli equilibri di bilancio:**
  - a. in termini di flussi di cassa, un disavanzo di parte corrente di 28,7 milioni euro scoperto prevalentemente con anticipazione di tesoreria (punto 1.2);
  - b. in fondo cassa pari zero (punto 1.6);
  - c. un risultato di amministrazione pari a 15,3 milioni di euro composto per la maggior parte da somme vincolate pari a 13,4 milioni di euro (punto 1.5.1);
  - d. il crescente ricorso all'anticipazione di tesoreria nel triennio 2012-2014, di oltre 7 milioni di euro con uno scoperto a fine esercizio di circa 4 milioni di euro (punto 1.6.4) che ha determinato lo sfioramento del parametro di deficitarietà di cui sopra e l'ingente ammontare di somme maturate a titolo di interessi passivi (oltre 87.000 euro);
5. **l'utilizzo dei contributi per permesso di costruire per il finanziamento esclusivamente delle spese correnti** (punto 1.7.1);

6. **l'assenza di entrate derivanti da recupero dell'evasione tributaria** (punto 1.8.i);
7. **in merito ai residui:**
  - a. la permanenza di residui attivi relativi ad anni precedenti il 2010 relativi ai titoli I (euro 83.900) e III (euro 299.903,77) con una movimentazione nel corso del 2014 dovuta principalmente a sgravi e stralci (punto 1.10.1);
  - b. la mancata costituzione del fondo svalutazione crediti per l'importo previsto dall'art. 6, comma 17, del decreto legge n. 95 del 2012 (punto 1.10.4 lett. c);
8. **l'irregolare utilizzo dei capitoli afferenti ai servizi conto terzi** con particolare riferimento ad alcune voci di spesa non in linea con la tassatività di cui al principio contabile 2. 25 (punto 1.13.1):
  - "Ritenute su pignoramenti personale" (euro 14.154,14 per pagamenti);
  - "Bonus socio sanitario" (euro 6.800 per pagamenti);
  - "Versamenti ASL" (2.100,96 per pagamenti);
9. **in merito alla tempestività dei pagamenti** il notevole ammontare dei debiti certi, liquidi ed esigibili di parte corrente, maturati al 31 dicembre 2013 rimasti da estinguere al 31 dicembre 2014 di oltre 5,5 milioni di euro (punto 1.14.5);
10. **il mancato rispetto del limite** posto dall'art. 5, comma 2, del decreto legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012, **sulle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio, e l'esercizio di autovetture** (spesa da rendiconto 2014 pari a euro 19.368 rispetto al limite di spesa di euro 14.136,60) (punto 1.15.5);
11. **in merito alle spese per il personale:**
  - l'effettuazione di proroghe di contratti a tempo determinato (punto 6.11) in assenza della verifica dell'impossibilità di riallocare il personale in disponibilità nell'apposito elenco di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 165 del 2001 (punto 6.12.b);
  - in merito alla contrattazione integrativa per il personale non dirigente, il mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2 bis, del decreto legge n. 78 del 2010 (punto 7);
12. **in merito ai debiti fuori bilancio** riconosciuti a fine esercizio, si segnalano debiti riconosciuti ex art. 194 lett. a) TUEL per un importo di euro 212.534,68 (punti n.1.11.1 del questionario e n. 6 dell'allegato "nota del revisore"); la presenza di passività potenziali connesse al contenzioso (punti 8 e 9 della allegato "nota del revisore"), in cui l'ente è convenuto/resistente (euro 1.407.240,00) e attore/ricorrente (euro 1.032.000,00);
13. **in merito agli organismi partecipati** la mancata ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 4 del decreto legge n. 95 del 2012 in relazione alla nota informativa da allegare al rendiconto (punto 2.2);
14. **il mancato invio nei termini di legge (31 marzo 2015) della relazione tecnica che è allegato necessario del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate**, ex art. 1, comma 612, della legge n. 190 del 2014, tale relazione non è stata trasmessa neppure entro il termine di 15 giorni disposto dalla Sezione di controllo con deliberazione n. 61/2015/PRSP, depositata il 26 febbraio 2016. Va rilevato che il 21/03/2016 è pervenuta alla Corte (prot. CdC n. 3445) la deliberazione della Giunta municipale n. 124 del 19 marzo 2016 avente ad oggetto "integrazione della delibera n. 132 del 31 marzo 2015"; tale documento, tuttavia, è carente di alcune informazioni, poiché non indica il numero di dipendenti del GAC "Il Sole e l'Azzurro" s.c.a.r.l. e non specifica per quale motivo sia stata adottata la struttura di una società consortile per il perseguimento degli scopi attribuiti al citato GAC. Il 5 aprile 2016 è pervenuta la deliberazione di Giunta municipale n. 149 del 1° aprile 2016 (acquisita con prot. CdC n. 3445) avente ad oggetto la relazione ex art. 1, comma 612, della citata legge n. 190 del 2014.

**CHE** il Consiglio comunale non ha adottato le richieste misure correttive, come accertato dalla stessa Corte dei conti con la successiva deliberazione 98/2018;

**RILEVATO**, altresì, che con deliberazione n. 98/2018/PRSP del 27/03/2018 la Corte dei Conti ha accertato le seguenti criticità gestionali inerenti i rendiconti 2015 e 2016.

**Verifica misure correttive rendiconto 2014**

In ordine alle criticità sul rendiconto dell'esercizio 2014, accertate con deliberazione di questa Sezione n. 123/2016/PRSP, è stata trasmessa una relazione a firma del Sindaco, del Dirigente di Ragioneria e del Segretario generale (prot. Cdc n.7586 del 27/9/2016) senza l'adozione del provvedimento da parte del competente Organo consiliare.

**Riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del d.lgs n. 118/2011**

Dalla deliberazione della Giunta Municipale n. 456 del 2 ottobre 2015, avente ad oggetto il riaccertamento straordinario dei residui, emerge un'incongruenza tra la mancata eliminazione, in sede di riaccertamento straordinario, dei residui attivi e passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate;

**Rendiconto esercizi 2015 e 2016**

- **perplexità sull'effettivo rispetto del patto di stabilità interno** per l'esercizio 2015, ottenuto con un margine di 133 migliaia di euro;

- **superamento da parte dell'Ente dei parametri di deficitarietà n. 2, 3, 4 e 9** di cui al D.M. 18/02/2013 (per l'esercizio 2016 i medesimi indicatori hanno superato le soglie previste):

parametro n. 2: volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiore al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 57,41%);

parametro n. 3: ammontare dei residui attivi, di cui al titolo I e al titolo III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, superiore al 65% rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 124,16%);

parametro n. 4: volume dei residui passivi complessivi, provenienti dal titolo I, superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (percentuale specifica 44,87%);

parametro n. 9: esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti (percentuale specifica 15,56%).

- **una grave carenza di liquidità in grado di compromettere l'ordinaria funzionalità dell'Ente sotto il profilo della resa continuativa di funzioni e servizi essenziali** con un peggioramento rispetto all'esercizio precedente rilevato nell'esercizio finanziario 2016:

- un fondo cassa complessivo di fine esercizio pari a zero nel triennio 2014-2016 con una giacenza di cassa vincolata al 31/12/2016 pari a euro 2.392.154,71 (al 31/12/2015 era pari ad euro 3.442.243,52, determinazione n. 1 del 7/1/2016 e al 31.12.2014 era pari ad euro 2.059.070,12, determinazione dirigenziale n. 6 del 20/01/2015);

- la presenza di rilevanti quote inestinte a fine esercizio di anticipazioni di tesoreria nel triennio 2014-2016: al 31/12/2016 pari ad euro 3.542.845,33, al 31/12/2015 pari ad euro 4.961.637,15 e al 31/12/2014 pari ad euro 3.928.670,00;

- disavanzo di cassa di parte corrente al 31.12.2016 di circa 5 milioni di euro (al 31.12.2015 lo stesso ammontava a euro 24,6 milioni di euro al lordo di anticipazioni di tesoreria pari a 19,4 milioni di euro).

- **dubbi sulla corretta gestione del fondo per il servizio economato** in considerazione del costante cumulo dei residui attivi;

- **con riferimento al risultato d'amministrazione al 31 dicembre 2016**, che presenta un saldo pari a euro 20.026.794,95 emergono dubbi sulla congruità dei fondi accantonati (17,4 milioni di euro), la cui quantificazione non è sorretta da una dichiarazione di congruità dell'Organo di revisione e nessuna informazione è

contenuta nel parere sul rendiconto (analoga criticità sussiste per il 2015). Con riferimento, poi, alla quota vincolata di 2,4 milioni di euro emergono dubbi sulla congruenza rispetto alle somme vincolate in sede di riaccertamento straordinario ("vincoli derivanti da leggi e principi contabili" per euro 5.955.061,149). )... omissis... Nel corso dell'adunanza il magistrato istruttore ha rilevato che **il prospetto del FCDE non fa riferimento ad accantonamenti per accertamenti relativi all'IMU, nonostante risulti un ingente importo di circa 15 milioni di euro da riscuotere per questo tributo**, né risulta computata la quota della gestione corrente delle altre entrate per l'anno 2015. ... omissis ... **Il Collegio .. omissis ... ritiene insufficiente l'ammontare degli accantonamenti operati in seno al FCDE ... omissis ... La sola assenza di accantonamenti relativi all'IMU, che pure rappresenta l'ammontare più rilevante di crediti non riscossi, nonché la mancata valutazione della quota relativa all'esercizio finanziario 2015, rendono di per sé inattendibile il computo operato, che si ritiene significativamente sottostimato, con le correlate conseguenze in sede di risultato di amministrazione, il cui ricalcolo determinerà un peggioramento sensibile.**

- **con riferimento alla gestione dei residui attivi** si rilevano gravi inefficienze nella riscossione dei crediti con un notevole peggioramento registrato nel 2016 rispetto all'esercizio precedente;
- in merito alle riscossioni in conto competenza la quasi assente capacità di riscossione riferita alla Tarsu, con entrate riscosse di soli euro 11.394,00 su 6,1 milioni di entrate; per i proventi di boni e servizi la percentuale di riscossione è di appena l'8,4% (riscossioni per euro 203.615,07 su entrate accertate di euro 2.417.571,55);
- con riferimento alla movimentazione dei residui iniziali, si evidenziano ridotte percentuali di riscossione con riferimento a Imu (16,4%), alla Tarsu (21,8%) e ai fitti attivi (6,3%);
- ancora, con riferimento ai residui vetusti, pari ad oltre 26 milioni di euro (totale colonna A), si evidenzia che non è stato possibile individuare i residui risalenti ad esercizi precedenti il quinquennio di riferimento, atteso che, in sede di parere dei revisori sul rendiconto, non è stato elaborato il prospetto di analisi di anzianità dei residui (analoga criticità si evidenzia per il 2015);
- in merito alle entrate derivanti da recupero evasione tributaria si evidenzia l'assenza di proventi per Cosap e altri tributi e la mancata riscossione delle entrate per Imu e Tarsu.
- **in ordine ai debiti fuori bilancio e al contenzioso per l'esercizio 2016**, si segnalano debiti riconosciuti nel corso dell'esercizio per un importo di euro 391.903,59 ex art. 194, lett. a), TUEL (nel 2015 ammontavano a euro 129.423,74) ed un contenzioso passivo che complessivamente ammonta ad euro 900.000,00 (nel 2015 ammontava a euro 805.000,00).
- **con riferimento agli organismi partecipati:**
  - la mancata applicazione della riduzione dei compensi degli amministratori (art. 1, comma 554, L. 147/2013);
  - l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate;
  - la mancata conciliazione dei rapporti creditor e debitori tra l'ente e gli organismi partecipati (art. 11, comma 6, lett. J, del d.lgs. 118/2011).

**CHE** con deliberazione della Commissione Straordinaria, adottata con i poteri del Consiglio n. 25 del 25/07/2018, sono state adottate le consequenziali misure correttive;

**DATO ATTO CHE:**

con deliberazione della Commissione Straordinaria, adottata con i poteri della Giunta Comunale n.229 del 19/12/2018, è stato approvato il riaccertamento dei residui al 31/12/2017 e, conformemente alle prescrizioni fornite dalla Corte dei conti con la citata

deliberazione 98/2018, si è provveduto all'eliminazione dei residui "non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate" e ad adeguare il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione nella considerazione che, come accertato dalla Corte:

1. il prospetto del FCDE non faceva riferimento ad accantonamenti per accertamenti relativi all'IMU, nonostante risultasse un ingente importo di circa 15 milioni di euro da riscuotere per questo tributo;

2. la sola assenza di accantonamenti relativi all'IMU, che pure presenta l'ammontare più rilevante di crediti non riscossi, nonché la mancata valutazione della quota relativa all'esercizio finanziario 2015, rendono di per sé inattendibile il computo operato, che si ritiene significativamente sottostimato, con le correlate conseguenze in sede di risultato di amministrazione, il cui ricalcolo determinerà un peggioramento sensibile.

- con la citata deliberazione 229/2018 è stato possibile effettuare il riaccertamento ordinario ed il riaccertamento straordinario al 31/12/2017 in forza delle previsioni del comma 848 dell'art.1 della legge 205/2017;
- il riaccertamento dei residui ha comportato la eliminazione complessiva di residui attivi per euro 34.854.088,70 - di cui 28.520.842,75 provenienti dalle annualità 2014 e precedenti - che costituiscono entrate accertate, sebbene prive di titolo giuridico o comunque di dubbia e difficile esazione, che hanno finanziato spese, invece, prevalentemente esigibili nei medesimi esercizi di formazione dei residui attivi;
- con la deliberazione n.2 del 31/01/2019, adottata dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio, è stato approvato il rendiconto 2017, che riporta un disavanzo d'amministrazione complessivo di euro **27.067.954,73**, da ripianare (in 27 rate per il disavanzo da riaccertamento straordinario di euro 7.187.340,55 ed in 3 annualità per il disavanzo ordinario di euro 19.880.614,18 come da tabella seguente :

Tipologia del disavanzo	Importo disavanzo	Quota annuale da ripianare
Disavanzo ordinario al 31/12/2017	19.880.614,18	6.626.871,39
Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 - ex art. 1, comma 848 della legge 205/2017	7.187.340,55	766.197,80
<b>Totale disavanzo da ripianare</b>	<b>27.067.954,73</b>	<b>6.893.069,19</b>

- l'importo del disavanzo di amministrazione complessivo di euro 27.067.954,73, ripianabile in un eventuale piano di riequilibrio ventennale, ammonterebbe annualmente ad euro 1.260.228,51 (pari ad un ventisettesimo del disavanzo straordinario ed un ventesimo di quello ordinario);
- a seguito della ricognizione dei Debiti Fuori Bilancio, avviata dalla Commissione Straordinaria con nota prot. n. 29163 del 20/04/2018, sollecitata con successiva nota prot. 32347 del 12/07/2018, i titolari delle Posizioni Organizzative hanno attestato l'esistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare di circa 7,5 Milioni di euro, di cui circa 5,5 Mln per fornitura di Energia elettrica e di parte capitale per espropri per euro 600.000,00;
- i principali creditori (Farmafactoring e City Green Light, che rappresentano DFB per 5,5 milioni) non hanno dato l'assenso per la rateizzazione dei rispettivi crediti e, pertanto, i DFB, pari a 7,5 Mln, dovrebbero trovare copertura nella prima annualità dell'eventuale piano di riequilibrio pluriennale e, nello specifico, poiché prevalentemente di parte corrente (solo 600.000,00 afferiscono ad espropri) dovrebbero trovare copertura con entrate correnti;

con nota prot. 5597 del 07/02/2019, il Responsabile del Servizio finanziario ha trasmesso i tabulati relativi alle entrate ed alle spese per la programmazione finanziaria 2018-2020 che riportano, per gli anni 2019 e seguenti, lo squilibrio strutturale (al netto del disavanzo e dei DFB da ripianare) di circa 3,5 milioni di euro, derivante principalmente da entrate 2018 non ripetitive (contributi Enti sciolti per infiltrazioni mafiose, entrate per accertamenti tributari e rimborsi per la gestione commissariale) e maggiori spese ripetitive 2019 (per approvvigionamento idrico, funzionamento organi di governo e ammortamento anticipazione di liquidità) come riepilogate nel prospetto seguente:

Entrate 2018 non ripetitive	Importo
Contributi straordinari enti sciolti per infiltrazioni mafiose	555.000,00
Entrate accertamento IMU	718.427,00
Entrate accertamento Tassa Rifiuti	697.263,00
Rimborso spese commissariamento Enti sciolti per infiltrazioni mafiose	85.000,00
<b>Totale entrate non ripetitive</b>	<b>2.065.690,00</b>
<b>Maggiori spese ripetitive 2019 e seguenti</b>	
Approvvigionamento idrico	600.000,00
Funzionamento organi di governo	450.000,00
Ammortamento anticipazione di liquidità	630.000,00
<b>Totale maggiori spese strutturali</b>	<b>1.680.000,00</b>
<b>Totale minori entrate e maggiori spese 2019 e seguenti</b>	<b>3.745.690,00</b>

**CONSIDERATO CHE** la complessiva massa passiva da ripianare, formata:

- dallo squilibrio strutturale di oltre 3,5 milioni - dal 2019 e seguenti;
- dal Disavanzo al 31/12/2017 di euro 27 milioni;
- dai DFB di euro 7,5 milioni - non rateizzabili per il mancato assenso dei creditori (almeno per euro 5,5 Mln)

1. non è ripianabile attraverso le ordinarie misure di rientro (tre anni) ex art. 188 del D. Lgs n. 267/2000;
2. non è ripianabile attraverso il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del D. Lgs n. 267, atteso che i principali creditori non hanno dato l'assenso alla rateizzazione, prescritto dall'art. 243 bis del D.Lgs n.267/2000 e richiesto dalla Corte dei conti ai fini della corretta programmazione del rientro del deficit;

**CONSIDERATO**, ad ogni modo, che anche qualora i creditori avessero dato l'assenso alla rateizzazione, per la durata massima di 20 anni, la quota annuale da ripianare, pari ad euro 5.085.228,51 così determinata:

Massa passiva da ripianare	Importo
Disavanzo strutturale dal 2019 e seguenti	3.450.000,00
Debiti fuori bilancio 7,5 milioni da ripianare in venti anni	375.000,00
Quota annuale disavanzo disavanzo ordinario (un ventesimo di euro 19.880.614,18)	994.030,71
Quota annuale disavanzo da riaccetamento straordinario (un ventisettesimo di euro 7.107.340,55)	266.197,80
<b>Totale quota annuale massa passiva da ripianare per tutta la durata del piano</b>	<b>5.085.228,51</b>

non avrebbe potuto trovare copertura negli aumenti delle aliquote e tasse che, nella migliore delle ipotesi, potrebbero consentire il ripiano del disavanzo strutturale 2019 e seguenti, stante i ridotti margini di maggior gettito realizzabile, come da prospetto seguente:

Maggiori entrate	Maggior gettito stimato
Maggiorazione aliquota Add.le Comunale all'Irpef - introducendo l'unica aliquota senza fasce di esenzione dello 0,8%	1.000.000,00
Maggiorazione aliquota IMU dall'attuale 9,6 al 10,6 per milio	700.000,00
Adeguamento della tariffa del servizio idrico integrato, per l'integrale copertura dei costi del personale, dell'energia elettrica e della fornitura idrica (pari all'attuale differenza tra gli effettivi costi previsti dal 2019 e seguenti di euro 3.369,258,00 e le entrate previste in base alle attuali tariffe 2.000.000,00)	1.369.258,00
<b>Totale maggiori entrate</b>	<b>3.069.258,00</b>

**CONSIDERATO**, altresì, che:

- l'Ente non può accedere al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'art. 243 ter del TUEL, stante che non sarebbe nelle condizioni di finanziare la quota annuale, di circa 950.000,00 - per il rimborso decennale dell'anticipazione, concedibile nei limiti massimi di euro 300,00 per abitante;
- il piano di riequilibrio pluriennale non sarebbe sostenibile, altresì, in termini di equilibri di cassa, stante il mancato significativo miglioramento delle riscossioni, malgrado le diverse misure già adottate;
- per i cittadini, un piano di riequilibrio finanziario ventennale, finanziato con la massimizzazione di tutte le imposte ed aliquote, sarebbe più penalizzante della dichiarazione di dissesto, atteso che in caso di dissesto l'obbligo della massimizzazione delle aliquote è limitata a 5 anni.

**CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

la situazione della liquidità dell'Ente è caratterizzata:

- dalla bassa percentuale di riscossione delle entrate, con particolare riferimento di quelle dei servizi rifiuti, idrico e, fino al 31/12/2016, di quelle relative all'IMU;
- dall'utilizzo strutturale della cassa vincolata per il pagamento di spesa corrente;
- dall'utilizzo strutturale dell'anticipazione di tesoreria;
- dal ricorso alle diverse anticipazioni di liquidità messe a disposizione dal legislatore per il pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili;
- le misure finalizzate al miglioramento delle condizioni di liquidità, adottate dalla Commissione Straordinaria (potenziamento ufficio tributi, regolamento sulla rateizzazioni e compensazione delle entrate comunali, regolamento sulla definizione agevolata, direttiva e sollecito sull'avvio delle azioni esecutive), non hanno prodotto un significativo miglioramento della liquidità;
- dalla relazione prot. 2394 del 16/11/2018, predisposta dall'Avv. Vasile - Responsabile coordinatore dell'avvocatura civica - emerge che risultano agli atti dell'Ente:
  - più di 50 Decreti Ingiuntivi notificati e prevalentemente non opposti, per un valore complessivo di oltre 5 milioni;
  - n. 60 diffide di pagamento notificate all'Ente;

- alla data odierna risulta notificato all'Ente l'ulteriore Decreto Ingiuntivo da parte della Trapani Servizi spa - di euro 1.145.453,80 - che documentano il continuo aggravamento della situazione finanziaria dell'Ente;
- alla data del 31/12/2018 esistono presso il tesoriere pignoramenti per circa euro 5 milioni;
- i DFB da riconoscere e finanziare, pari ad euro 7,5 milioni, per i quali i principali creditori non hanno dato l'assenso per la rateizzazione, aggravano ulteriormente gli equilibri programmatici di cassa dell'Ente;
- i residui passivi ammontano ai 31/12/2018 ad euro 26,4 milioni, di cui circa 14 milioni provenienti dagli esercizi 2017 e precedenti;
- l'Ente non riesce ad ottemperare ai pagamenti di debiti certi liquidi ed esigibili (di bilancio e fuori bilancio) stante la bassa percentuale di realizzazione dei crediti, in buona parte di difficile esazione;

**VISTO** l'art. 244 del D. lgs 267/2000, il quale prevede che "Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste"

**PRESO ATTO CHE**, come ribadito dalla giurisprudenza: " ... Lo stato di dissesto si configura nella situazione nella quale l'ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quando esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In presenza dei presupposti normativi, l'Ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale ( da ultimo: Consiglio di Stato, sez V, 16 gennaio 2012, n. 143)"

**VISTE:**

- la nota prot. 55682 del 27/12/2018 (allegato sub **"A"** alla presente quale parte integrante e sostanziale), del responsabile della X Direzione, di riscontro della richiesta del Segretario Generale, sullo stato di squilibrio finanziario dell'Ente, scaturente, tra l'altro, dalle risultanze del riaccertamento dei residui al 31/12/2017;
- la relazione sulla situazione finanziaria dell'Ente, prot. n. ~~666~~ <sup>1128</sup> del 11/12/2018, predisposta dal sovraordinato d'area finanziaria Dott. Giocchino Guaffrera e dal Responsabile del Servizio Finanziario Dott. Mariano D'Antoni (allegato sub **"B"** alla presente quale parte integrante e sostanziale);
- la relazione prot. n. ~~5219~~ <sup>4521</sup> del 15/12/2018, resa ai sensi dell'art 246 del D.lgs 267/2000 (allegato sub **"C"**) alla presente quale parte integrante e sostanziale), con la quale il Collegio dei revisori ha analizzato le cause che hanno provocato il dissesto;

**VISTI:**

- Il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;
- il D. Lgs. n. 118 del 23.05.2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento di Contabilità

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono ripetute e trascritte:



### **Delibera**

1. **DI DICHIARARE**, ai sensi degli artt. 244 e 246 del D. lgs n. 267/2000, il dissesto finanziario del Comune di Castelvetrano, conseguente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dei predetti articoli;
2. **DI PRENDERE ATTO** che l'Organo di revisione ha reso, ai sensi dell'art. 246 del D.lgs n. 267/2000, l'allegata relazione prot. n. ~~5219~~ - del ~~15.02.2019~~, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione nella quale sono state analizzate le cause che hanno provocato il dissesto (allegato sub "C")
3. **DI TRASMETTERE**, entro 5 giorni dalla data di esecutività, il presente atto al Ministero dell'Interno - Direzione centrale per la finanza locale, alla Procura regionale della Corte dei Conti per la Regione Siciliana, alla Sezione regionale di Controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti, all'Assessorato regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica - Dip.to Autonomie Locali, alla Prefettura UIG di Trapani e al tesoriere comunale Credito Valtellinese, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto;
4. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 12, comma II della L.R. n.44/91.

Letta e sottoscritta in data e luogo indicati nella intestazione.

La Commissione Straordinaria:

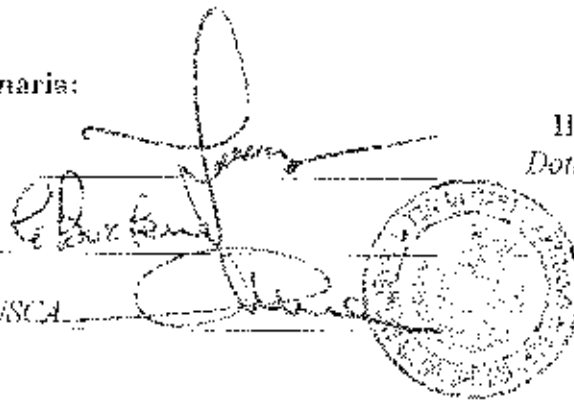
Dott. Salvatore CACCAMO

Dott.ssa Elina BORBONE

Dott.ssa Concetta Maria MUSCA

Il Segretario Generale

Dott.ssa Rosalia Di Trapani



**DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA**

ai sensi dell'art. 12 comma 2° della L.R. 44/91

Castelvetro, 15-2-2014



IL SEGRETARIO GENERALE

A handwritten signature in black ink, likely belonging to Rosalia Di Trapani, is written over the printed name of the General Secretary.

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio

dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Castelvetro, li \_\_\_\_\_

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ dopo il 10° giorno dalla relativa pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91

IL SEGRETARIO GENERALE



**CITTÀ DI CASTELVETRANO**  
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

**Direzione X**  
Programmazione Finanziaria,  
Risorse Umane e Gestione delle  
Risorse

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA  
(CON I POTERI E LE ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE)**

(nominata con D.P.R. del 7 giugno 2017)

**OGGETTO:** Dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 246 del D.lgs n. 267/2000

Esaminata ed approvata dalla  
Commissione Straordinaria

il \_\_\_\_\_

con deliberazione n. \_\_\_\_\_

Dichiarata immediatamente esecutiva  
ai sensi dell'art. 12 co. 2° della L.R.  
44/91:

44/91:

NO

SI

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
INTERESSATO**

Per quanto concerne la regolarità tecnica e la  
correttezza dell'azione amministrativa esprime  
parere:

FAVOREVILE

Data 11/06/2018 IL RESPONSABILE

**IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA**

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime  
parere:

FAVOREVILE

Data 11/06/2018 IL RESPONSABILE

**IMPUTAZIONE DELLA SPESA**

SOMMA DA IMPEGNARE CON LA PRESENTE  
PROPOSTA €. \_\_\_\_\_

AL CAP. \_\_\_\_\_ IPR N. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Dot. Mariano D'Antoni)



**PREMESSO CHE:**

- con il D.P.R. del 07/06/2017, adottato a seguito della deliberazione del Consiglio dei Ministri, è stato disposto lo scioglimento del Comune di Castelvetrano ai sensi dell'art. 143 del D.Lvo 18/08/2000 n. 267 e la gestione dell'Ente è stata affidata ad una Commissione Straordinaria;
- con determina della Commissione Straordinaria n. 29 del 29/08/2018 è stato conferito l'incarico al Dott. Mariano D'Antoni di Responsabile della Direzione X "Programmazione Finanziaria Risorse Umane Gestione delle Risorse", successivamente prorogato con determina della Commissione Straordinaria n. 42 del 21/12/2018 dal 01.01/2019 fino alla data di scadenza del mandato di gestione commissariale;

**RILEVATO CHE** l'Ente è stato oggetto di rilievi da parte della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti riguardanti i rendiconti 2014, 2015 e 2016;

**CHE con deliberazione n. 123/2016/PRSP del 26/04/2016** la Corte dei Conti ha evidenziato le seguenti criticità gestionali sul rendiconto 2014 e ha richiesto l'adozione delle conseguenziali misure correttive:

1. **il ritardo nell'approvazione del rendiconto** (delibera n. 63 del 30 giugno 2015) rispetto al termine di cui all'art. 227, comma 2 del TUEL;
2. **il superamento da parte dell'ente dei parametri di deficitarietà** n. 2, 3 e 9, di cui al D.M. 15/02/2013:
  - a. parametro n. 2: volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiore al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 53,46%);
  - b. parametro n. 3: ammontare dei residui attivi, di cui al titolo I e al titolo III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, superiore al 55% rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 58,05%);
  - c. parametro n. 9: esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti (percentuale specifica: 12,63%);
3. **il mancato avvio, alla data di approvazione del rendiconto, delle seguenti attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione** rinviati al 2016 (punto 12, lett. c, d, e, f, Sezione prima, domande preliminari):
  - codifica dell'inventario secondo il piano dei conti integrato;
  - valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
  - riclassificazione dei capitoli anche in considerazione del piano dei conti finanziario;
  - ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato;
4. **in merito agli equilibri di bilancio:**
  - a. in termini di flussi di cassa, un disavanzo di parte corrente di 28,7 milioni euro coperto prevalentemente con anticipazione di tesoreria (punto 1.2);
  - b. un fondo cassa pari zero (punto 1.6);
  - c. un risultato di amministrazione pari a 15,3 milioni di euro composto per la maggior parte da somme vincolate pari a 13,4 milioni di euro (punto 1.5.1);
  - d. il crescente ricorso all'anticipazione di tesoreria nel triennio 2012-2014, di oltre 7 milioni di euro con uno scoperto a fine esercizio di circa 4 milioni di euro (punto 1.6.4) che ha determinato lo sfioramento del parametro di deficitarietà di cui sopra e l'ingente ammontare di somme maturate a titolo di interessi passivi (oltre 87.000 euro);
5. **l'utilizzo dei contributi per permesso di costruire per il finanziamento esclusivamente delle spese correnti** (punto 1.7.1);

6. **l'assenza di entrate derivanti da recupero dell'evasione tributaria** (punto 1.8.1);
7. **in merito ai residui:**
  - a. la permanenza di residui attivi relativi ad anni precedenti il 2010 relativi ai titoli I (euro 83.900) e III (euro 399.903,77) con una movimentazione nel corso del 2014 dovuta principalmente a sgravi e scaldi (punto 1.10.1);
  - b. la mancata costituzione del fondo svalutazione crediti per l'importo previsto dall'art. 6, comma 17, del decreto legge n. 95 del 2012 (punto 1.10.4 lett. c);
8. **l'irregolare utilizzo dei capitali afferenti ai servizi conto terzi** con particolare riferimento ad alcune voci di spesa non in linea con la tassatività di cui al principio contabile 2. 25 (punto 1.13.1):
  - "Ritenute su pignoramenti personale" (euro 14.154,14 per pagamenti);
  - "Bonus socio sanitario" (euro 5.800 per pagamenti);
  - "Versamenti ASI" (2.100,96 per pagamenti);
9. **in merito alla tempestività dei pagamenti** il notevole ammontare dei debiti certi, liquidi ed esigibili di parte corrente, maturati al 31 dicembre 2013 rimasti da estinguere al 31 dicembre 2014 di oltre 5,5 milioni di euro (punto 1.14.5);
10. **il mancato rispetto del limite** posto dall'art. 5, comma 2, del decreto legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012, **sulle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio, e l'esercizio di autovetture** (spesa da rendiconto 2014 pari a euro 19.308 rispetto al limite di spesa di euro 14.136,60) (punto 1.15.5);
11. **in merito alle spese per il personale:**
  - l'effettuazione di proroghe di contratti a tempo determinato (punto 6.11) in assenza della verifica dell'impossibilità di riallocare il personale in disponibilità nell'apposito elenco di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 165 del 2001 (punto 6.12.5);
  - in merito alla contrattazione integrativa per il personale non dirigente, il mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2 bis, del decreto legge n. 78 del 2010 (punto 7);
12. **in merito ai debiti fuori bilancio** riconosciuti a fine esercizio, si segnalano debiti riconosciuti ex art. 194 lett. a) TUF per un importo di euro 212.534,68 (punti n.11.1 del questionario e n. 6 dell'allegato "nota del revisore"); la presenza di passività potenzialmente contenziose (punti 8 e 9 della allegato "nota del revisore"), in cui l'ente è convenuto/resistente (euro 1.407.240,00) e attore/incorrente (euro 1.032.000,00);
13. **in merito agli organismi partecipati** la mancata ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5 comma 4 del decreto legge n. 95 del 2012 in relazione alla nota informativa da allegare al rendiconto (punto 2.2);
14. **il mancato inizio nei termini di legge (31 marzo 2015) della relazione tecnica che è allegato necessario del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate**, ex art. 1, comma 612, della legge n. 190 del 2014; tale relazione non è stata trasmessa neppure entro il termine di 15 giorni disposto dalla Sezione di controllo con deliberazione n. 61/2015/PRSP, depositata il 26 febbraio 2016. Va rilevato che il 21/03/2016 è pervenuta alla Corte (prot. C3C n. 3445) la deliberazione della Giunta municipale n. 124 del 19 marzo 2016 avente ad oggetto "integrazione della delibera n. 132 del 31 marzo 2015"; tale documento, tuttavia, è carente di alcune informazioni, poiché non indica il numero di dipendenti del GAC "Il Sole e l'Azzurro" s.n.c. e non specifica per quale motivo sia stata adottata la struttura di una società consortile per il perseguimento degli scopi attribuiti al citato GAC. Il 5 aprile 2016 è pervenuta la deliberazione di Giunta municipale n. 149 del 1° aprile 2016 (acquisito con prot. C3C n. 3445) avente ad oggetto la relazione ex art. 3, comma 612, della citata legge n. 190 del 2014.

**CHE** il Consiglio comunale non ha adottato le richieste misure correttive, come accertato dalla stessa Corte dei conti con la successiva deliberazione 98/2018;

**RILEVATO**, altresì, che con deliberazione n. 98/2018/PRSP del 27/03/2018 la Corte dei Conti ha accennato le seguenti criticità gestionali inerenti i rendiconti 2015 e 2016.

**Verifica misura correttiva rendiconto 2014**

In ordine alle criticità sul rendiconto dell'esercizio 2014, accertate con deliberazione di questa Sezione n. 123/2016/PRSP, è stata trasmessa una relazione a firma del Sindaco, del Dirigente di Ragioneria e del Segretario generale (prot. Cdc n.7586 del 27/9/2016) senza l'adozione del provvedimento da parte del competente Organo consiliare.

**Riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del d.lgs n. 118/2011**

Dalla deliberazione della Giunta Municipale n. 486 del 2 ottobre 2015, avente ad oggetto il riaccertamento straordinario dei residui, emerge un'incongruenza tra la mancata eliminazione, in sede di riaccertamento straordinario, dei residui attivi e passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate;

**Rendiconto esercizi 2015 e 2016**

- **perplexità sull'effettivo rispetto del patto di stabilità interno** per l'esercizio 2015, ottenuto con un margine di 155 migliaia di euro;
- **superamento da parte dell'Ente dei parametri di deficitarietà n. 2, 3, 4 e 9** di cui al D.M. 18/02/2013 (per l'esercizio 2016 i medesimi indicatori hanno superato le soglie previste):
  - parametro n. 2: volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiore al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 57,41%);
  - parametro n. 3: ammontare dei residui attivi, di cui al titolo I e al titolo III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, superiore al 55% rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 124,16%);
  - parametro n. 4: volume dei residui passivi complessivi, provenienti dal titolo 1, superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (percentuale specifica 44,67%);
  - parametro n. 9: esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti (percentuale specifica 15,56%).
- **una grave carenza di liquidità in grado di compromettere l'ordinaria funzionalità dell'Ente sotto il profilo della resa continuativa di funzioni e servizi essenziali con un peggioramento rispetto all'esercizio precedente** rilevato nell'esercizio finanziario 2016:
  - un fondo cassa complessivo di fine esercizio pari a zero nel triennio 2014-2016 con una giacenza di cassa vincolata al 31/12/2016 pari a euro 2.392.154,71 (al 31/12/2015 era pari ad euro 3.442.243,52, determinazione n. 1 del 7/1/2016 e al 31.12.2014 era pari ad euro 2.059.070,12, determinazione dirigenziale n. 6 del 20/01/2015);
  - la presenza di rilevanti quote inesattate a fine esercizio di anticipazioni di tesoreria nel triennio 2014-2016: al 31/12/2016 pari ad euro 3.542.845,03, al 31/12/2015 pari ad euro 4.061.537,15 e al 31/12/2014 pari ad euro 3.928.670,00;
  - disavanzo di cassa di parte corrente al 31.12.2016 di circa 5 milioni di euro (al 31.12.2015 lo stesso ammontava a euro 24,6 milioni di euro al lordo di anticipazioni di tesoreria pari a 18,4 milioni di euro).
- **dubbi sulla corretta gestione del fondo per il servizio economato** in considerazione del costante cumulo dei residui attivi,
- **con riferimento al risultato d'amministrazione al 31 dicembre 2016**, che presenta un saldo pari a euro 20.026.794,55 emergono dubbi sulla congruità dei fondi accantonati (17,4 milioni di euro), la cui quantificazione non è sorretta da una dichiarazione di congruità dell'Organo di revisione e nessuna informazione è

contenuta nel parere sul rendiconto (analoga criticità sussiste per il 2015). Con riferimento, poi, alla quota vincolata di 2,4 milioni di euro emergono dubbi sulla congruenza rispetto alle somme vincolate in sede di riaccertamento straordinario ("vincoli derivanti da leggi e principi contabili" per euro 5.955.061,149). ... omissis. Nel corso dell'adunanza il magistrato istruttore ha rilevato che il prospetto del FCDE non fa riferimento ad accantonamenti per accertamenti relativi all'IMU, nonostante risulti un ingente importo di circa 15 milioni di euro da riscuotere per questo tributo, né risulta computata la quota della gestione corrente delle altre entrate per l'anno 2015 .. omissis ... Il Collegio .. omissis ... ritiene insufficiente l'ammontare degli accantonamenti operati in seno al FCDE ... omissis ... La sola assenza di accantonamenti relativi all'IMU, che pure rappresenta l'ammontare più rilevante di crediti non riscossi, nonché la mancata valutazione della quota relativa all'esercizio finanziario 2015, rendono di per sé inattendibile il computo operato, che si ritiene significativamente sottostimato, con le correlate conseguenze in sede di risultato di amministrazione, il cui ricalcolo determinerà un peggioramento sensibile.

- con riferimento alla gestione dei residui attivi si rilevano gravi inefficienze nella riscossione dei crediti con un notevole peggioramento registrato nel 2016 rispetto all'esercizio precedente;
- in merito alle riscossioni in conto competenza la quasi assente capacità di riscossione riferita alla Tarsu, con entrate riscosse di soli euro 11.394,00 su 6,1 milioni di entrate; per i proventi di beni e servizi la percentuale di riscossione è di appena 16,4% (riscossioni per euro 203.615,07 su entrate accertate di euro 2.417.571,55);
- con riferimento alla movimentazione dei residui iniziali, si evidenziano ridotte percentuali di riscossione con riferimento a Imu (16,4%), alla Tarsu (21,8%) e ai fitti attivi (6,3%);
- ancora, con riferimento ai residui vecchi, pari ad oltre 26 milioni di euro (totale colonna A), si evidenzia che non è stato possibile individuare i residui risalenti ad esercizi precedenti il quinquennio di riferimento, atteso che, in sede di parere dei revisori sul rendiconto, non è stato elaborato il prospetto di analisi di anzianità dei residui (analoga criticità si evidenzia per il 2015);
- in merito alle entrate derivanti da recupero evasione tributaria si evidenzia l'assenza di proventi per Cosap e altri tributi e la mancata riscossione delle entrate per Imu e Tarsu;
- in ordine ai debiti fuori bilancio e al contenzioso per l'esercizio 2016, si segnalano debiti riconosciuti nel corso dell'esercizio per un importo di euro 391.903,59 ex art. 194, lett. a), TUEL (nel 2015 ammontavano a euro 129.423,74) ed un contenzioso passivo che complessivamente ammonta ad euro 900.000,00 (nel 2015 ammontava a euro 805.000,00).
- con riferimento agli organismi partecipati:
  - la mancata applicazione della riduzione dei compensi degli amministratori (art. 1, comma 554, L. 147/2013);
  - l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate;
  - la mancata conciliazione dei rapporti creditor e debitor tra l'ente e gli organismi partecipati (art. 11, comma 5, lett. c), del d.lgs. 118/2011).

CHE con deliberazione della Commissione Straordinaria, adottata con i poteri del Consiglio n. 25 del 25/07/2018, sono state adottate le conseguenziali misure correttive;

#### **DATO ATTO CHE:**

con deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i poteri della Giunta Comunale n.229 del 19/12/2018, è stato approvato il riaccertamento dei residui al 31/12/2017 e, conformemente alle prescrizioni fornite dalla Corte dei conti con la citata

deliberazione 98/2018, si è provveduto all'eliminazione dei residui "non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate" e ad adeguare il FCEE accantonato nel risultato di amministrazione nella considerazione che, come accertato dalla Corte:

1. il prospetto del FCEE non faceva riferimento ad accantonamenti per accertamenti relativi all'IMU, nonostante risultasse un ingente importo di circa 15 milioni (a euro da riscuotere per questo tributo);
2. la sola assenza di accantonamenti relativi all'IMU, che pure presenta l'ammontare più rilevante di crediti non riscossi, nonché la mancata valutazione della quota relativa all'esercizio finanziario 2018, rendono di per sé inattendibile il computo operato, che si ritiene significativamente sottostimato, con le correlate conseguenze in sede di risultato di amministrazione, il cui ricalcolo determinerà un peggioramento sensibile.

- con la citata deliberazione 229/2018 è stato possibile effettuare il riaccertamento ordinario ed il riaccertamento straordinario al 31/12/2017 in forza delle previsioni del comma 848 dell'art. 3 della legge 205/2017;
- il riaccertamento dei residui ha comportato la eliminazione complessiva di residui attivi per euro 34.854.088,70 - di cui 28.520.842,75 provenienti dalle annualità 2014 o precedenti - che costituiscono entrate accertata, sebbene prive di titolo giuridico o comunque di dubbia e difficile esazione, che hanno finanziato spese, invece, prevalentemente esigibili nei medesimi esercizi di formazione dei residui attivi;
- con la deliberazione n.3 del 31/01/2019, adottata dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio, è stato approvato il rendiconto 2017, che riporta un disavanzo d'amministrazione complessivo di euro 27.067.954,73, da ripianare (in 27 rate per il disavanzo da riaccertamento straordinario di euro 7.187.340,55 ed in 3 annualità per il disavanzo ordinario di euro 19.880.614,18 come da tabella seguente :

Tipologia del disavanzo	Importo disavanzo	Quota annuale da ripianare
Disavanzo ordinario al 31/12/2017	19.880.614,18	6.626.871,39
Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 - ex art. 3, comma 848 della legge 205/2017	7.187.340,55	256.197,80
<b>Totale disavanzo da ripianare</b>	<b>27.067.954,73</b>	<b>6.883.069,19</b>

- l'importo del disavanzo di amministrazione complessivo di euro 27.067.954,73, ripianabile in un eventuale piano di riequilibrio ventennale, ammonterebbe annualmente ad euro 1.260.228,51 (pari ad un ventiseftesimo del disavanzo straordinario ed un ventesimo di quello ordinario);
- a seguito della ricognizione del Debito fuori Bilancio, avviata dalla Commissione Straordinaria con nota prot. n. 29153 del 20/04/2018, sollecitata con successiva nota prot. 32347 del 12/07/2018, i titolari delle Posizioni Organizzative hanno attestato l'esistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare di circa 7,5 Milioni di euro, di cui circa 5,5 Min per fornitura di Energia elettrica e di parte capitale per espropri per euro 600.000,00;
- i principali creditori (Farmatactoring e City Green Light, che rappresentano DFB per 5,5 milioni) non hanno dato l'assenso per la catalizzazione dei rispettivi crediti e, pertanto, i DFB, pari a 7,5 Min, dovrebbero trovare copertura nella prima annualità dell'eventuale piano di riequilibrio triennale e, nello specifico, poiché prevalentemente di parte corrente (solo 600.000,00 afferiscono ad espropri) dovrebbero trovare copertura con entrate correnti;

con nota prot. 5697 del 07/02/2019, il Responsabile del Servizio finanziario ha trasmesso i tabulati relativi alle entrate ed alle spese per la programmazione finanziaria 2018-2020 che riportano, per gli anni 2019 e seguenti, lo squilibrio strutturale (al netto del disavanzo e dei DFB da ripianare) di circa 3,5 milioni di euro, derivante principalmente da entrate 2018 non ripetitive (contributi Enti scolti per infiltrazioni mafiose, entrate per accertamenti tributarî e rimborsi per la gestione commissariale) e maggiori spese ripetitive 2019 (per approvvigionamento storico, funzionamento organi di governo e ammortamento anticipazione di liquidità) come riepilogate nel prospetto seguente:

Entrate 2018 non ripetitive	importo
Contributi straordinari enti scolti per infiltrazioni mafiose	565.000,00
Entrate accertamento Iviul	718.427,00
Entrate accertamento Tassa Pilloli	697.263,00
Rimborsi spese commissariale Enti scolti per infiltrazioni mafiose	85.000,00
<b>Totale entrate non ripetitive</b>	<b>2.065.690,00</b>
<b>Maggiori spese ripetitive 2019 e seguenti</b>	
Approvvigionamento storico	600.000,00
Funzionamento organi di governo	450.000,00
Ammortamento anticipazione di liquidità	630.000,00
	-
<b>Totale maggiori spese strutturali</b>	<b>1.680.000,00</b>
<b>Totale minori entrate e maggiori spese 2019 e seguenti</b>	<b>3.745.690,00</b>

**CONSIDERATO CHE** la complessiva massa passiva da ripianare, formata:

- dallo squilibrio strutturale di oltre 3,5 milioni - dal 2019 e seguenti;
- dal Disavanzo al 30/12/2017 di euro 27 milioni;
- dai DFB di euro 7,5 milioni - non rateizzabili per il mancato assenso dei creditori (almeno per euro 5,5 Mio);

1. non è ripianabile attraverso le ordinarie misure di rientro (tre anni) ex art. 188 del D. Lgs n. 267/2000;
2. non è ripianabile attraverso il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del D. Lgs n. 267, atteso che i principali creditori non hanno dato l'assenso alla rateizzazione, prescritto dall'art. 243 bis del D. Lgs n. 267/2000 e richiesto dalla Corte dei conti ai fini della corretta programmazione del rientro del deficit;

**CONSIDERATO**, ad ogni modo, che anche qualora i creditori avessero dato l'assenso alla rateizzazione, per la durata massima di 20 anni, la quota annuale da ripianare, pari ad euro 5.085.228,51 così determinata:

Massa passiva da ripianare	importo
Disavanzo strutturale dal 2019 e seguenti	3.450.000,00
Debiti fuori bilancio 7,5 milioni da ripianare in venti anni	375.000,00
Quota annuale disavanzo disavanzo ordinario (un ventesimo di euro 19.880.614,18)	994.030,71
Quota annuale disavanzo da riacquiescenza straordinaria (un ventisettesimo di euro 7.107.246,58)	266.197,80
<b>Totale quota annuale massa passiva da ripianare per tutta la durata del piano</b>	<b>5.085.228,51</b>



non avrebbe potuto trovare copertura negli aumenti delle aliquote e tasse che, nella migliore delle ipotesi, potrebbero consentire il ripiano del disavanzo strutturale 2019 e seguenti, stante i ridotti margini di maggior gettito realizzabile, come da prospetto seguente:

Maggiori entrate	Maggior gettito stimato
Maggiorazione aliquote Addiz. Comunale all'IRPEF introducendo l'unica aliquota senza tasse di esenzione dallo 0,8%	1.000.000,00
Maggiorazione aliquote IMU dall'attuale 8,8 al 10,6 per mille	700.000,00
Adeguamento della tariffa del servizio idrico integrato, per l'integrale copertura dei costi del personale, dell'energia elettrica e della fornitura idrica (pari all'attuale differenza tra gli effettivi costi previsti dal 2019 e seguenti di euro 3.369.258,00 e le entrate previste in base alle attuali tariffe 2.000.000,00)	1.369.258,00
<b>Totale maggiori entrate</b>	<b>3.069.258,00</b>

**CONSIDERATO**, altresì, che:

- l'Ente non può accedere al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'art. 243 ter del TUEL, stante che non sarebbe nelle condizioni di finanziare la quota annuale, di circa 250.000,00 per il rimborso decennale dell'anticipazione, concedibile nei limiti massimi di euro 300,00 per abitante;
- il piano di riequilibrio pluriennale non sarebbe sostenibile, altresì, in termini di equilibri di cassa, stante il mancato significativo miglioramento delle riscossioni, malgrado le diverse misure già adottate;
- per i cittadini, un piano di riequilibrio finanziario ventennale, finanziato con la massimizzazione di tutte le imposte ed aliquote, sarebbe più penalizzante della dichiarazione di dissesto, atteso che in caso di dissesto l'obbligo della massimizzazione delle aliquote è limitata a 5 anni.

**CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

la situazione della liquidità dell'Ente è caratterizzata:

- dalla bassa percentuale di riscossione delle entrate, con particolare riferimento di quelle del servizio rifiuti, idrico e, fino al 31/12/2016, di quelle relative all'IMU;
- dall'utilizzo strutturale della cassa vincolata per il pagamento di spesa corrente;
- dall'utilizzo strutturale dell'anticipazione di tesoreria;
- dal ricorso alle diverse anticipazioni di liquidità messe a disposizione dal legislatore per il pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili;
- le misure finalizzate al miglioramento delle condizioni di liquidità, adottate dalla Commissione Straordinaria (potenziamento ufficio tributi, regolamento sulla rateizzazione) e compensazione delle entrate comunali, regolamento sulla definizione agevolata, direttiva e sollecito sull'avvio delle azioni esecutive), non hanno prodotto un significativo miglioramento della liquidità;
- dalla relazione prot. 2304 del 16/11/2018, predisposta dall'Avv. Vasile - Responsabile coordinatore dell'avvocatura civica - emerge che risultano agli atti dell'Ente:
  - più di 50 Decreti Ingiuntivi, notificati e prevalentemente non opposti, per un valore complessivo di oltre 5 milioni;
  - n. 60 diffide al pagamento notificate all'Ente;

- alla data odierna risulta notificato all'Ente l'ulteriore Decreto Ingiuntivo da parte della Trapani Servizi spa - di euro 1.143.453,80 - che documentano il continuo aggravamento della situazione finanziaria dell'Ente;
- alla data del 31/12/2018 esistono presso il tesoriere pignoramenti per circa euro 3 milioni;
- il DFB da riconoscere e finanziare, pari ad euro 7,5 milioni, per i quali i principali creditori non hanno dato l'assenso per la rateizzazione, aggravando ulteriormente gli equilibri programmatici di cassa dell'Ente;
- i residui passivi ammontano al 31/12/2018 ad euro 26,4 milioni, di cui circa 14 milioni provenienti dagli esercizi 2017 e precedenti;
- l'Ente non riesce ad ottemperare ai pagamenti di debiti certi liquidi ed esigibili (di bilancio e fuori bilancio) stante la bassa percentuale di realizzazione dei crediti, in buona parte di difficile esazione;

**VISTO** l'art. 244 del D. lgs 267/2000, il quale prevede che "Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste"

**PRESO ATTO CHE**, come modello della giurisprudenza: " ... Lo stato di dissesto si configura nella situazione nella quale l'ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero quando esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In presenza dei presupposti normativi, l'Ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale ( da ultimo: Consiglio di Stato, sez. V, 16 gennaio 2012, n. 143) "

**VISTE:**

- la nota prot. 55682 del 27/12/2018 (allegato sub [redacted] alla presente quale parte integrante e sostanziale), del responsabile della X Direzione, di riscontro della richiesta del Segretario Generale, sullo stato di squilibrio finanziario dell'Ente, scaturente, tra l'altro, dalle risultanze del riaccertamento dei residui al 31/12/2017;
- la relazione sulla situazione finanziaria dell'Ente, prot. n. [redacted] del [redacted], predisposta dal sovordinato d'area finanziaria Dott. Giocchino Guarrera e dal Responsabile del Servizio Finanziario Dott. Mariano D'Antoni (allegato sub [redacted] alla presente quale parte integrante e sostanziale);
- la relazione prot. n. [redacted] del [redacted], resa ai sensi dell'art 246 del D.lgs 267/2000 (allegato sub [redacted] alla presente quale parte integrante e sostanziale), con la quale il Collegio dei revisor ha analizzato le cause che hanno provocato il dissesto;

**VISTI:**

- il D. Lgs. n. 267 del 28.08.2000;
- il D. Lgs. n. 118 del 27.06.2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente regolamento di Contabilità

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono ripetute e trascritte:

## **PROPONE**

### ***Alla Commissione straordinaria***

1. **DI DICHIARARE**, ai sensi degli artt. 244 e 246 del D. lgs n. 267/2000, il dissesto finanziario del Comune di Castelvetro, conseguente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dei predetti articoli;
2. **DI PRENDERE ATTO** che l'Organo di revisione ha reso, ai sensi dell'art 246 del D.Lgs n. 267/2000, l'allegata relazione prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione nella quale sono state analizzate le cause che hanno provocato il dissesto (allegato sub "C")
3. **DI TRASMETTERE** , entro 5 giorni dalla data di esecutività, il presente atto al Ministero dell'Interno - Direzione centrale per la finanza locale, alla Procura regionale della Corte dei Conti per la Regione Siciliana, alla Sezione regionale di Controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti, all'Assessorato regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica - Dip.to Autonomie Locali, alla Prefettura UTG di Trapani e al Tesoriere comunale Credito Valtellinese, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto;
4. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 12, comma II della L.R. n.44/91.

Il Responsabile della X Direzione

*Alfonso M.*

---



## Città di Castelvetro

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

*Aut. n. 6066 dell'11/06/2019*

### RELAZIONE SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE DI CASTELVETRANO

Dott. Giocchino Guarrera  
-Sovraordinato Area Finanziaria -

Dott. Mariano D'Antoni  
-Responsabile del Servizio Finanziario-

## RELAZIONE SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE DI CASTELVETRANO

Si premette che a norma dell'art. 244 del d.Lgs n. 267/2000 " *si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste*".

La deliberazione di dissesto è adottata per il solo fatto che esistano i presupposti indicati dalla norma.

Il legislatore in sintesi ha previsto due ipotesi di dissesto:

- **Dissesto funzionale:** quando l'Ente non riesca a garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili - circostanza che si verifica allorché pur riducendo tutte le spese relativi a servizi non indispensabili l'Ente non sia in grado di assicurare il pareggio del bilancio di competenza;

- **Dissesto da insolvenza:** quando l'Ente abbia debiti certi, liquidi ed esigibili che non trovano valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi, senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e servizi indispensabili; quest'ultima fattispecie è assimilabile al fallimento del settore privatistico.

Nel Comune di Castelvetroano coesistono entrambi i fattori di dissesto, come meglio dimostrato nel proseguo della presente relazione.

Lo squilibrio di competenza è determinato:

- dallo **squilibrio strutturale di parte corrente di circa 3, 5 milioni;** in modo particolare per gli esercizi finanziari 2019 e seguenti le entrate correnti ripetitive non coprono le spese correnti ripetitive,
- **dalla consistenza dei Debiti Fuori Bilancio** da riconoscere e finanziare, prevalentemente di parte corrente (**7,5 milioni di euro**);
- dal **disavanzo di amministrazione da ripianare, di oltre 27 milioni di euro** emerso in sede di rendiconto 2017, a seguito della eliminazione dei residui non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate o di dubbia e difficile esazione o dell'adeguamento degli accantonamenti introdotti dal D.Lgs n. 118/2011, non congruamente effettuati negli esercizi precedenti.

Lo squilibrio di liquidità è determinato:

- dalla **presenza di debiti di bilancio certi liquidi ed esigibili** che non trovano copertura nelle riscossioni dei crediti prevalentemente di dubbia e difficile esazione, per i quali si è reso necessario un significativo accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), come prescritto dalla nuova contabilità armonizzata;
- dalla necessità di **dover finanziare e pagare debiti fuori bilancio** di oltre 7,5 milioni di euro, rispetto ai quali i principali creditori non hanno dato l'assenso per una eventuale rateizzazione di lungo periodo;
- **dall'esistenza di uno squilibrio strutturale di cassa**, derivante in buona parte dalla gestione del servizio rifiuti, del servizio idrico e dalla non corretta contabilizzazione dell'ICI/IMU.

I residui attivi per ICI/IMU, infatti, mantenuti anche se non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate o di dubbia e difficile esigibilità, rispetto ai quali non è stato effettuato un congruo accantonamento al FCDE al 01/01/2015, come accertato dalla Corte dei conti, hanno finanziato in passato spese esigibili, con la conseguenza che la situazione finanziaria dell'Ente è caratterizzata oggi dalla presenza di crediti di difficile esazione che hanno finanziato debiti certi, liquidi ed esigibili;

- dallo **strutturale utilizzo della cassa vincolata** per il pagamento di spesa corrente;
- dallo **strutturale utilizzo dell'anticipazione di tesoreria;**

## RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO –

- dal ricorso alle diverse anticipazioni di liquidità messe a disposizione dal legislatore per il pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili;
- dall'esistenza di più di 50 **Decreti Ingiuntivi**, notificati e prevalentemente non opposti;
- dall'esistenza di un consistente numero (60) di **diffide di pagamento**;
- dall'esistenza alla data del 31/12/2018 di **pignoramenti presso la tesoreria** per circa 3 milioni di euro;

Lo squilibrio di competenza e di liquidità trae origine dagli esercizi precedenti, come accertato dalla Corte dei conti con riferimento ai rendiconti 2014, 2015 e 2016.

### Rendiconto 2014

Con riferimento al rendiconto 2014, la Corte dei conti, **con deliberazione n. 123/2016/PRSP** del 28/04/2016, aveva evidenziato le seguenti criticità, richiedendo le conseguenziali misure correttive:

1. il ritardo nell'approvazione del rendiconto;
2. il superamento da parte dell'ente dei parametri di deficitarietà n. 2, 3 e 9, di cui al D.M. 18/02/2013:
  - a. parametro n. 2: volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiore al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 53,46%);
  - b. parametro n. 3: ammontare dei residui attivi, di cui al titolo I e al titolo III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, superiore al 55% rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 88,05%);
  - c. parametro n. 9: esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori a 5% rispetto alle entrate correnti (percentuale specifica: 12,63%);
3. il mancato avvio, alla data di approvazione del rendiconto, delle seguenti attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione rinviati al 2016 (punto 12, lett. c, d, e, f, Sezione prima, comande preliminari):
  - codifica dell'inventario secondo il piano dei conti integrato;
  - valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
  - riclassificazione dei capitoli anche in considerazione del piano dei conti finanziario;
  - ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato;
4. in merito agli equilibri di bilancio:
  - a. in termini di flussi di cassa, un disavanzo di parte corrente di 28,7 milioni di euro coperto prevalentemente con anticipazione di tesoreria (punto 4.2);
  - b. un fondo cassa pari zero (punto 1.6);
  - c. un risultato di amministrazione pari a 15,3 milioni di euro composto per la maggior parte da somme vincolate pari a 33,4 milioni di euro (punto 1.5.1);
  - d. il crescente ricorso all'anticipazione di tesoreria nel triennio 2012-2014, di oltre 7 milioni di euro con uno scoperto a fine esercizio di circa 4 milioni di euro (punto 1.6.4) che ha determinato lo sfioramento del parametro di deficitarietà di cui sopra e l'ingente ammontare di somme maturate a titolo di interessi passivi (oltre 87.000 euro);
5. l'utilizzo dei contributi per permesso di costruire per il finanziamento esclusivamente delle spese correnti (punto 1.7.1);
6. l'assenza di entrate derivanti da recupero dell'evasione tributaria (punto 1.8.1);
7. in merito ai residui:
  - a. la permanenza di residui attivi relativi ad anni precedenti il 2010 relativi ai titoli I (euro 83.900) e III (euro 299.903,77) con una movimentazione nel corso del 2014 dovuta principalmente a sgravi e stralci (punto 1.10.1);
  - b. la mancata costituzione del fondo svalutazione crediti per l'importo previsto dall'art. 6, comma 17, del decreto legge n. 95 del 2012 (punto 1.10.4 lett. c);
8. l'irregolare utilizzo dei capitoli afferenti ai servizi conto terzi con particolare riferimento ad alcune voci di spesa non in linea con la tassatività di cui al principio contabile 3.25 (punto 1.13.0).  
"Ritenuce su pignoramenti persone e" (euro 14.154,14 per pagamenti);

## RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO –

- "Bonus socio sanitario" (euro 6.800 per pagamenti);

- "Versamenti ASI" (7.100,96 per pagamenti);

9. **in merito alla tempestività dei pagamenti:** il notevole ammontare dei debiti correnti, liquidi ed esigibili di parte corrente, maturati al 31 dicembre 2013 rimasti da estinguere al 31 dicembre 2014 di oltre 5,5 milioni di euro (punto 1.14.5);

10. **il mancato rispetto del limite** posto dall'art. 5, comma 2, del decreto legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012, sulle **spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio, e l'esercizio di autoveicoli** (spesa da rendiconto 2014 pari a euro 19.368 rispetto al limite di spesa di euro 14.136,60) (punto 1.15.5);

11. **in merito alle spese per il personale:**

- l'effettuazione di proroghe di contratti a tempo determinato (punto 6.11) in assenza della verifica dell'impossibilità di riallocare il personale in disponibilità nell'apposito elenco di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 165 del 2001 (punto 6.12.b);

- in merito alla contrattazione integrativa per il personale non dirigente, il mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 7 bis, del decreto legge n. 78 del 2010 (punto 7);

12. **in merito ai debiti fuori bilancio** riconosciuti a fine esercizio, si segnalano debiti riconosciuti ex art. 194 lett. a) TUEL per un importo di euro 212.534,68 (punti n.1.11.1 del questionario e n. 6 dell'allegato "nota del revisore"); la presenza di passività potenziali connesse al contenzioso (punti 8 e 9 dell'allegato "nota del revisore"), in cui l'ente è convenuto/resistente (euro 1.407.240,00) e attore/ricorrente (euro 1.022.000,00).

13. **in merito agli organismi partecipati** la mancata ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 4 del decreto legge n. 95 del 2012 in relazione alla nota informativa da allegare al rendiconto (punto 7.2);

14. **il mancato invio nei termini di legge (31 marzo 2015) della relazione tecnica** che è allegato necessario del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, ex art. 1, comma 612, della legge n. 190 del 2014; tale relazione non è stata trasmessa neppure entro il termine di 15 giorni disposto dalla Sezione di controllo con deliberazione n. 61/2015/PRSP, depositata il 26 febbraio 2016. Va rilevato che il 21/03/2016 è pervenuta alla Corte (prot. CdC n. 3445) la deliberazione della Giunta municipale n. 124 del 19 marzo 2016 avente ad oggetto "integrazione della delibera n. 132 del 31 marzo 2015"; tale documento, tuttavia, è carente di alcune informazioni, poiché non indica il numero di dipendenti del GAC "Il Sole e l'Azzurro" s.c.a.r.l. e non specifica per quale motivo sia stata adottata la struttura di una società consortile per il perseguimento degli scopi attribuiti al citato GAC. Il 5 aprile 2016 è pervenuta la deliberazione di Giunta municipale n. 149 del 1° aprile 2016 (acquisita con prot. CdC n. 3445) avente ad oggetto la relazione ex art. 1, comma 612, della citata legge n. 190 del 2014.

Il Consiglio Comunale non ha adottato le misure correttive richieste dalla Corte, come dalla stessa accertato in occasione delle verifiche sul rendiconto 2015 e 2016.

### **Rendiconto 2015 e 2016**

Con riferimento ai rendiconti 2015 e 2016, la Corte dei conti, **con deliberazione n. 98/2018/PRSP del 27/03/2018** ha accertato le seguenti criticità gestionali, richiedendo le conseguenziali misure correttive:

#### **Verifica misure correttive rendiconto 2014**

In ordine alle criticità sul rendiconto dell'esercizio 2014, accertate con deliberazione di questa Sezione n. 123/2016/PRSP, è stata trasmessa una relazione a firma del Sindaco, del Dirigente di Ragioneria e del Segretario generale (prot. Cdc n.7586 del 27/9/2016) senza l'adozione del provvedimento da parte del competente Organo consiliare.

#### **Riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del d.lgs n. 118/2011**

Dalla deliberazione della Giunta Municipale n. 456 del 2 ottobre 2015, avente ad oggetto il riaccertamento straordinario dei residui, emerge un'incongruenza tra la mancata eliminazione, in sede di riaccertamento straordinario, dei residui attivi e passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate;

**Rendiconto esercizi 2015 e 2016**



## RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO –

- **perplexità sull'effettivo rispetto del patto di stabilità interno** per l'esercizio 2015, ottenute con un margine di 133 migliaia di euro;
- **superamento da parte dell'Ente dei parametri di deficitarietà n. 2, 3, 4 e 9** di cui al D.M. 18/02/2013 (per l'esercizio 2016 i medesimi indicatori hanno superato le soglie previste):
  - parametro n. 2: volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiore al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 57,41%);
  - parametro n. 3: ammontare dei residui attivi, di cui al titolo I e al titolo III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, superiore al 65% rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 124,16%);
  - parametro n. 4: volume dei residui passivi complessivi, provenienti dal titolo I, superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (percentuale specifica 44,87%);
  - parametro n. 9: esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti (percentuale specifica 15,56%).
- **una grave carenza di liquidità in grado di compromettere l'ordinaria funzionalità dell'Ente sotto il profilo della resa continuativa di funzioni e servizi essenziali** con un peggioramento rispetto all'esercizio precedente rilevato nell'esercizio finanziario 2016:
- un fondo cassa complessivo di fine esercizio pari a zero nel triennio 2014-2016 con una giacenza di cassa vincolata al 31/12/2016 pari a euro 2.392.154,71 (al 31/12/2015 era pari ad euro 3.442.242,52, determinazione n. 3 del 7/1/2016 e al 31.12.2014 era pari ad euro 2.059.070,12, determinazione dirigenziale n. 6 del 20/01/2015);
- la presenza di rilevanti quote inestinte a fine esercizio di anticipazioni di tesoreria nel triennio 2014-2016: al 31/12/2016 pari ad euro 3.542.845,33, al 31/12/2015 pari ad euro 4.961.637,15 e al 31/12/2014 pari ad euro 3.028.670,00;
- disavanzo di cassa di parte corrente al 31.12.2016 di circa 5 milioni di euro (al 31.12.2015 lo stesso ammontava a euro 24,6 milioni di euro al lordo di anticipazioni di tesoreria pari a 19,4 milioni di euro);
- **dubbi sulla corretta gestione del fondo per il servizio economato** in considerazione del costante cumulo dei residui attivi;
- **con riferimento al risultato d'amministrazione al 31 dicembre 2016**, che presenta un saldo pari a euro 20.026.794,95 emergono **dubbi sulla congruità dei fondi accantonati** (27,4 milioni di euro), la cui quantificazione non è sorretta da una dichiarazione di congruità dell'Organo di revisione o nessuna informazione è contenuta nel parere sul rendiconto (analoga criticità sussiste per il 2015). Con riferimento, poi, alla quota vincolata di 2,4 milioni di euro emergono dubbi sulla congruenza rispetto alle somme vincolate in sede di riaccertamento straordinario ("vincoli derivanti da leggi o principi contabili" per euro 5.955.061,149)... omissis... Nel corso dell'adunanza il magistrato istruttore ha rilevato che il prospetto del FCDE non fa riferimento ad accantonamenti per accertamenti relativi all'IMU, nonostante risulti un ingente importo di circa 15 milioni di euro da riscuotere per questo tributo, né risulta computato la quota della gestione corrente delle altre entrate per l'anno 2015. ... omissis ... Il Collegio ... omissis ... ritiene insufficiente l'ammontare degli accantonamenti operati in seno al FCDE ... omissis ... La sola assenza di accantonamenti relativi all'IMU, che pure rappresenta l'ammontare più rilevante di crediti non riscossi, nonché la mancata valutazione della quota relativa all'esercizio finanziario 2015, rendono di per sé inattendibile il computo operato, che si ritiene significativamente sottostimato, con le correlate conseguenze in sede di risultato di amministrazione, il cui ricalcolo determinerà un peggioramento sensibile.
- **Con riferimento alla gestione dei residui attivi** si rilevano gravi inefficienze nella riscossione dei crediti con un notevole peggioramento registrato nel 2016 rispetto all'esercizio precedente;
- in merito alle riscossioni in conto competenza la quasi assenza capacità di riscossione riferita alla Tarsu, con entrate riscosse di soli euro 11.394,00 su 6,1 milioni di entrate; per i proventi di omni e servizi la percentuale di riscossione è di appena l'8,4% (riscossioni per euro 203.615,07 su entrate accertate di euro 2.417.571,55);
- con riferimento alla movimentazione dei residui iniziali, si evidenziano ridotte percentuali di riscossione con riferimento a Iru (16,4%), alla Tarsu (21,8%) e ai fitti attivi (6,3%);
- ancora, con riferimento ai residui vetusti, pari ad oltre 26 milioni di euro (totale colonna A), si evidenzia che non è stato possibile individuare i residui risalenti ad esercizi precedenti il quinquennio di riferimento, atteso che, in sede di parere dei revisori sul rendiconto, non è stato elaborato il prospetto di analisi di anzianità dei residui (analoga criticità si evidenzia per il 2015);

## RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO --

- in merito alle entrate derivanti da recupero evasione tributaria si evidenzia l'assenza di proventi per Cosap e altri tributi e la mancata riscossione delle entrate per Imu e Tarsu.
- **in ordine ai debiti fuori bilancio e al contenzioso per l'esercizio 2016**, si segnalano debiti riconosciuti nel corso dell'esercizio per un importo di euro 391.903,59 ex art. 194, lett. a), TUEL (nei 2015 ammontavano a euro 129.423,74) ed un contenzioso passivo che complessivamente ammonta ad euro 900.000,00 (nei 2015 ammontava a euro 805.000,00).
- **con riferimento agli organismi partecipati:**
  - la mancata applicazione della riduzione dei compensi degli amministratori (art. 1, comma 554, L. 147/2013);
  - l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate;
  - la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'ente e gli organismi partecipati (art. 11, comma 6, lett. 1, del d.lgs. 118/2011).

A fronte delle superiori criticità gestionali, con deliberazione della Commissione Straordinaria, adottata con i poteri del Consiglio n. 25 del 25/07/2018, sono state adottate le conseguenziali misure correttive.

### **Rendiconto 2017**

Il procedimento di approvazione del rendiconto è stato avviato con nota prot. n.11385 del 02/3/2018, con la quale sono state impartite indicazioni operative per la corretta rideterminazione dei residui al 31/12/2017, sollecitata, a conclusione del complesso processo di ristrutturazione della macrostruttura dell'Ente, che ha portato alla soppressione della dirigenza, con la successiva nota prot. n. 42584 del 26/09/2018.

Nella definizione del Rendiconto 2017 si è tenuto conto dei principali rilievi formulati dalla **Corte dei Conti con deliberazione n. 98/2018/PRSP del 27/03/2018**, che per quanto concerne gli equilibri di competenza e di cassa hanno riguardato, in modo particolare, le seguenti criticità gestionali accertate:

1. **La mancata eliminazione, in sede di riaccertamento straordinario, dei residui attivi e passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate;**
2. **La grave carenza di liquidità in grado di compromettere l'ordinaria funzionalità dell'Ente sotto il profilo della resa continuativa di funzioni e servizi essenziali;**
3. **La non congruità dei fondi accantonamenti con riferimento al risultato d'amministrazione al 31 dicembre 2015 e 2016;**
4. **La grave inefficienza nella riscossione dei crediti;**
5. **I Debiti fuori bilancio.**

Con deliberazione della Commissione Straordinaria, adottata con i poteri della Giunta Comunale n.229 del 19/12/2018, è stato approvato il riaccertamento dei residui al 31/12/2017 e, conformemente alle prescrizioni fornite dalla Corte dei conti con la deliberazione 98/2018, si è provveduto all'eliminazione dei residui "non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate" e ad adeguare il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione, nel rispetto del D.Lgs n. 118/2011 e dei principi contabili.

Entrambe le misure richieste dalla Corte dei conti (eliminazione dei residui non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate e adeguamento degli accantonamenti) hanno comportato l'emersione di un consistente disavanzo e di determinare correttamente il risultato di amministrazione, in ossequio al principio di veridicità.

Con la deliberazione n.2 del 31/01/2019, adottata dalla Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio, è stato approvato il rendiconto 2017, che riporta un **disavanzo d'amministrazione da ripianare di euro 27.067.964,72** - come dettagliato nel seguente prospetto:

RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO -

		C.E.S.T.		
		RESIDUI	COMPENSAZIONI	
Fondo di cassa al 1° gennaio				0,00
Riscossioni	(+)	7.992.691,06	45.737.713,40	53.730.404,46
Pagamenti	(-)	12.800.755,81	44.048.548,65	56.849.304,46
Saldo di cassa a 31 dicembre	(+)			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)			0,00
Residui attivi	(+)	13.359.194,09	16.518.678,77	30.478.912,86
- di cui derivanti da accertamenti di tributi effettivi sulla base dell'ultima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	9.854.380,84	15.543.790,19	26.202.127,28
Fondo dirottato vincolato per spese correnti (1)	(-)			0,00
Fondo plurennale vincolato per spese in conto capitale (1)	(-)			608.899,91
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 (A) (2)	(*)			3.573.785,95
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017</b>				
<b>Parte accantonata (3)</b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 (4)				10.172.585,42
Accantonamenti residui pendenti al 31/12/2017 (5) (6) (per regione) (3)				
Fondo sopraggiunti liquidità (DL 35 del 2013 o successive modifiche e finanziamenti)				5.653.955,98
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo dirottato				2.460.000,00
Altri accantonamenti				0,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>				<b>27.286.541,78</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da legge e da principi contabili				194.815,86
Vincoli derivanti da trasferimenti				1.288.345,55
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				110.529,79
Vincoli formalmente attribuiti da fonte				0,00
Altri vincoli				0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>				<b>2.593.691,20</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>				
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>				<b>1.157.114,20</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>				<b>-23.067.954,73</b>

## ANALISI DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ E MISURE CORRETTIVE ADOTTATE

### 1. MANCATA ELIMINAZIONE, IN SEDE DI RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO, DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE.

Occorre premettere che il riaccertamento straordinario dei residui, previsto dall'art. 3 comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche, era finalizzato ad adeguare lo stock dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 alla configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria, la così detta competenza finanziaria potenziata; si sarebbe dovuto effettuare con riferimento al 1 gennaio 2015, in una unica soluzione, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, anche in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario e tempestivamente trasmessa al Consiglio. Alla delibera di Giunta andavano allegati i prospetti di cui agli allegati n. 5/1 e n. 5/2 riguardanti la determinazione del fondo pluriennale vincolato e del risultato di amministrazione all'1 gennaio 2015.

Attraverso il riaccertamento straordinario l'Ente avrebbe dovuto, tra l'altro:

- a) cancellare propri residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015;
- b) determinare il fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, e rideterminare il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui di cui alla lettera a).
- c) accantonare una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato in sede di riaccertamento, al fondo crediti di dubbia esigibilità, determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2.

In merito al riaccertamento straordinario al 01/01/2015, adottato dall'Ente con deliberazione della Giunta Comunale n. 456 del 2 ottobre 2015, la Corte dei conti ha accertato la mancata eliminazione di residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate;

Anche il rilievo formulato dalla Corte sul rendiconto 2015, inerente il mancato calcolo del FCDE sugli accertamenti IMU: nel punto 5 della deliberazione 98/2018 la Corte ha rilevato che il FCDE non è stato calcolato "sugli accertamenti relativi all'IMU, nonostante risulti un ingente importo di circa 15 milioni di euro da riscuotere per questo tributo", trae origine dal riaccertamento straordinario che avrebbe dovuto costituire la prima occasione per la formazione del FCDE sulle entrate di dubbia e difficile esigibilità.

In sede di rendiconto 2017 l'Ente ha dato attuazione alle misure correttive richieste dalla Corte dei conti, fornendo ai Responsabili delle Direzioni specifiche indicazioni sulla corretta determinazione dei residui con nota prot. n.11385 del 02/3/2018, (antecedente alla stessa deliberazione della Corte), sollecitata con successiva nota prot. n. 42584 del 26/09/2018.

A conclusione delle operazioni di verifica dei presupposti per il mantenimento dei residui (in ordine a tale attività è stato esercitato un pressante impulso nei confronti dei Responsabili delle Direzioni Organizzative), i Responsabili stessi hanno adottato formale provvedimento di riaccertamento dei residui (in passato i Dirigenti non adottavano formali provvedimenti di riaccertamento) le cui risultanze sono confluite nella deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i poteri della Giunta n.229 del 19/12/2018 avente ad oggetto: "Riaccertamento straordinario dei residui al 31/12/2017 provenienti dalla gestione 2014 e precedenti ai sensi dell'art. 1, comma 848 della legge 205/2017 e riaccertamento ordinario gestione 2017".

**RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO --**

Con il predetto provvedimento è stato possibile effettuare il riaccertamento ordinario ed il riaccertamento straordinario al 31/12/2017 in forza delle previsioni del comma 848 dell'art.1 della legge 205/2017.

Detta norma prevede, infatti, che i Comuni per i quali le competenti sezioni regionali della Corte dei conti o i Servizi ispettivi del Ministero dell'economia e delle finanze hanno accertato la presenza di residui risalenti agli esercizi antecedenti il 2015 non correttamente accertati entro il 1° gennaio 2015, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2017, al riaccertamento straordinario dei residui al 31 dicembre 2017 provenienti dalla gestione 2014 e precedenti, secondo le modalità definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da emanare entro il 28 febbraio 2018.

Il riaccertamento straordinario al 31/12/2017 ha interessato, pertanto, i residui provenienti dagli esercizi 2014 e precedenti, mentre quello ordinario ha interessato residui provenienti dagli esercizi 2015 e 2016.

Il risultato della complessa operazione di riaccertamento è riportato nella tabella seguente.

**VARIAZIONE RESIDUI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI 2016 E PRECEDENTI**

	Iniziali al 01/01/2017	Riscossi/ pagamenti	Inseriti nel rendiconto	Eliminati
Residui attivi	55.905.873,85	7.092.591,06	13.959.194,09	34.854.088,70
Residui passivi	35.879.078,90	12.800.755,81	9.664.366,86	13.423.956,23
<b>Risultato negativo della gestione dei residui</b>				<b>21.430.132,47</b>

La superiore tabella evidenzia che complessivamente sono stati eliminati residui attivi per euro 34.854.088,70 che, in sintesi, costituiscono entrate accertate negli esercizi precedenti, non correlate ad obbligazioni giuridiche perfezionate o di dubbia e difficile esigibilità, che hanno finanziato spese, invece, prevalentemente esigibili nei medesimi esercizi di formazione dei residui attivi.

L'eccedenza dei residui attivi sui passivi (non correlate ad obbligazioni giuridiche perfezionate o di difficile esazione), oltre a far emergere negli anni avanzi di amministrazione non correttamente determinati, ha inevitabilmente comportato lo squilibrio di liquidità che caratterizza il Comune di Castelvetro negli ultimi anni, nella considerazione che i residui attivi hanno finanziato negli anni di formazione spese esigibili.

**Riaccertamento straordinario dei residui al 31/12/2017.**

Nella tabella seguente vengono evidenziati i residui attivi e passivi eliminati a seguito delle misure correttive richieste dalla Corte dei conti, in quanto non correttamente riportati in sede di riaccertamento straordinario al 01/01/2015 in mancanza di titolo giudico:

Anno di provenienza dei residui	Residui attivi eliminati	Residui passivi eliminati	Saldo gestione residui
anteriori al 2015	28.520.842,75	9.025.318,24	19.495.524,51

La corretta determinazione dei residui al 01/01/2015 avrebbe fatto emergere un disavanzo d'amministrazione già in sede di riaccertamento straordinario al 01/01/2015, che si sarebbe potuto ripianare in 30 annualità, dal 2015 al 2044.

Ulteriore disavanzo poteva formarsi in sede di riaccertamento straordinario qualora fosse stato congruamente quantificato il FCDE e gli altri accantonamenti non ritenuti congrui dalla Corte dei conti in sede di esame dei rendiconti 2015 - 2016 .

Infatti, con il rendiconto 2014 sono stati mantenuti residui attivi per euro **43.205.182,48** e con il riaccertamento straordinario al 01/01/2015, effettuato con deliberazione della Giunta Comunale n. 456 del 02/10/2015:

**1. non sono stati eliminati residui attivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate**, come accertato dalla Corte dei conti ed emerso in sede di rendiconto al 31/12/2017;

1. sono stati re imputati residui attivi per euro 7.339.310,05 ;
2. è stato effettuato un accantonamento al **FCDE di euro 7.702.280,00** a fronte di residui attivi mantenuti al 01/01/2015 di euro 35.865.872,43 - **pari al 21,48% dei residui attivi.**

Con il rendiconto 2017, invece, a fronte di residui attivi mantenuti al 31/12/2017 di euro **30.478.812,81** - il **FCDE** accantonato è stato di euro **18.172.585,42** - **pari al 59,67%** dei residui attivi.

La sottostima del FCDE ha fatto emergere negli anni risultati di amministrazione non correttamente quantificati, e quindi avanzi di fatto inesistenti. In merito, la Corte dei conti al punto 5 della citata deliberazione 98/2018 che in merito all'omesso accantonamento nel FCDE dei residui inerenti l'IMU, ha avuto modo di evidenziare che **"la sola assenza di accantonamenti relativi all'IMU, che pure presenta l'ammontare più rilevante di crediti non riscossi, nonché la mancata valutazione della quota relativa all'esercizio finanziario 2015, rendono di per sé inattendibile il computo operato, che si ritiene significativamente sottostimato, con le correlate conseguenze in sede di risultato di amministrazione, il cui ricalcolo determinerà un peggioramento sensibile"**.

Con il rendiconto 2017 il FCDE è stato calcolato con il metodo della media semplice delle riscossioni in conto residuo degli ultimi 5 anni, come prescritto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs n. 118/2011.

Tenuto conto della bassa percentuale di riscossione dei residui realizzata mediamente del quinquennio, si è accantonata a FCDE la somma di euro 18.172.585,42 - ritenuta congrua dall'Organo di revisione.

In sede di riaccertamento straordinario al 31/12/2017, oltre all'eliminazione dei residui si è rideterminato il FCDE (che ovviamente non va accantonato sui residui eliminati) con la conseguenza che il maggior disavanzo che è possibile ripianare fino al 2044 per effetto delle previsioni di cui al comma 848 dell'art. 1 delle legge 205/2017 è di euro 7.187.340,55, come esposto nell'allegato 2/C alla deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i poteri della Giunta n.229 del 19/12/2018 di riaccertamento dei residui al 31/12/2017.

#### **Riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2017**

Essendosi l'Ente avvalso della possibilità di spacchettare il riaccertamento dei residui al 31/12/2017, il riaccertamento ordinario ha interessato i residui provenienti dalle annualità 2015 e 2016 che sono stati eliminati per gli importi riportati nella sottostante tabella:

RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO -

Anno di provenienza dei residui attivi eliminati	Importo residui attivi eliminati
2015	2.448.385,71
2016	3.884.860,24
	6.333.245,95

I superiori residui si sono formati nelle annualità 2015 e 2016 in difformità alle prescrizioni dell'art. 179 comma 3 bis e dell'art. 189, comma 2 del TUEL i quali prevedono:

**art. 179, comma 3:** "non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate il cui diritto di credito non venga a scadere nello stesso esercizio finanziario. E' vietato l'accertamento attuale di entrate future";

**art. 189, comma 2:** " sono mantenute tra i residui dell'esercizio esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico che costituisce l'ente locale creditore della correlativa entrata esigibile nell'esercizio, secondo i principi applicati della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".

Con il rendiconto 2017, inoltre, si è contabilizzato correttamente il Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL), ex D.L. 35/2013, che fino al rendiconto 2016 veniva erroneamente mantenuto a residuo, in difformità all'art. 2, comma 6, del Decreto Legge n. 78/2015 ed alle indicazioni fornite dalla Corte dei conti, sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 33 del 17/12/2015.

Nello specifico, l'Ente ha provveduto ad eliminare il residuo passivo mantenuto fino al rendiconto 2016, nella misura pari al debito per le anticipazioni di liquidità al 31/12/2017 di euro 8.471.175,67 - facendo confluire la conseguente economia in Avanzo di amministrazione di 1° livello che, non potendo produrre effetti espansivi della spesa, è stata accantonata nell'avanzo, come richiesto dalla normativa vigente.

Senza detta operazione il risultato di amministrazione di 1° livello sarebbe stato negativo (**disavanzo**) di euro **4.897.389,72 e non positivo di euro 3.573.785,95** - inoltre, avvalendosi della facoltà concessa dal comma 2, dell'art. 6 del D.L. 78/2015 l'Ente ha utilizzato, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Corte dei conti della Campania con deliberazione 1/2017, la somma di euro 1.817.209,84 del FAL per il FCDE, pertanto, a fronte di un debito per anticipazione di liquidità di euro 8.471.175,67 l'accantonamento del FAL è stato effettuato per euro 6.653.965,86.

In sintesi:

- l'avanzo di amministrazione di euro 3.573.785,95 - evidenziato nello specifico prospetto allegato al rendiconto (lettera "A")- costituisce solo un dato contabile figurativo, nella considerazione che, neutralizzato della somma di euro 8.471.175,67 (pari all'economia dei residui passivi per l'anticipazione di liquidità) - che ha contribuito a determinarlo, sarebbe stato negativo (disavanzo di primo livello) di euro 4.897.389,72;
- in mancanza della facoltà concessa dal comma 2, dell'art. 6 del D.L. 78/2015 (utilizzo del FAL per il FCDE) il disavanzo sarebbe stato di ulteriori 1.817.209,84 - ovvero pari ad euro 28.885.164,60.

RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO -

**2- GRAVE CARENZA DI LIQUIDITÀ IN GRADO DI COMPROMETTERE L'ORDINARIA FUNZIONALITÀ DELL'ENTE SOTTO IL PROFILO DELLA RESA CONTINUATIVA DI FUNZIONI E SERVIZI ESSENZIALI**

La gestione della liquidità, come accertato dalla stessa Corte dei conti, è stata sostanzialmente sempre in squilibrio negli ultimi anni, ed ha comportato il ricorso strutturale all'utilizzo della cassa vincolata e dell'anticipazione di tesoreria.

Dal 2014, si è fatto ricorso, altresì, all'anticipazione di liquidità con la Cassa Depositi e Prestiti e nel 2018 all'anticipazione di liquidità non onerosa di cui all'art. 243 quinquies prevista per garantire la stabilità finanziaria degli Enti Locali scolti per fenomeni di infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso.

Nei prospetti seguenti si riportano le risultanze finanziarie della gestione della cassa vincolata, dell'anticipazione di tesoreria e delle anticipazioni di liquidità.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA				
	2015	2016	2017	Valori medi 2015/2017
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.223 del TUEL	14.023.506,33	12.962.707,30	13.047.100,77	13.344.438,13
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi nell'art.195 co.2 del TUEL	3.442.243,52	2.392.154,71	4.180.471,50	3.005.289,91
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	355	356	251	322,67
Utilizzo medio dell'anticipazione	1.123.784,75	2.277.062,19	5.010.445,12	2.803.764,02
Utilizzo massimo dell'anticipazione	9.329.140,72	8.250.630,29	10.177.541,16	9.252.432,39
Entità anticipazione non restituita al 31/12	4.871.321,53	3.542.845,33	3.817.957,09	4.077.372,98

ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ UTILIZZATE NEGLI ANNI 2014/2015				
Anno di utilizzo	Normativa di riferimento	Importo anticipazione	Importo rata annuale	Residuo debito al 31/12/2017
2014	Art. 31 del D.L. 66/2014 e Decreto Mef 23/06/2014	3.419.447,41	140.944,58	3.124.405,56
2014	Art. 32 del D.L. 66/2014 e decreto MEF 15/07/2014	2.092.919,59	84.215,29	1.908.540,33
2015	Art. 8 del D.L. 78/2015 e Decreto Direttoriale 63018 DEL 07/05/2015	3.672.103,10	136.710,46	3.438.229,78
<b>Totale importo anticipazioni</b>		<b>9.184.470,10</b>	<b>361.870,33</b>	<b>8.471.175,67</b>



RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO --

ONERI FINANZIARI DERIVANTI DAGLI UTILIZZI DELL'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E DALLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'				
	2015	2016	2017	2018
Interessi anticipazione di tesoreria	180.000,00	379.999,91	380.000,00	106.974,47
Interessi anticipazione di liquidità	48.707,36	87.457,03	99.446,71	96.481,16
<b>Totale</b>	<b>228.707,36</b>	<b>467.457,94</b>	<b>479.446,71</b>	<b>203.455,63</b>

Risulta evidente che la crisi di liquidità ha comportato negli anni il crescente incremento della spesa per interessi passivi.

Solo per l'anno 2018, la spesa per interessi passivi si riduce, nella considerazione che è stata utilizzata l'anticipazione non onerosa prevista per gli enti sciolti per infiltrazioni mafiose di cui all'art.243 quinquies del Lgs n. 267/2000- il quale prevede che : *"1. Per la gestione finanziaria degli enti locali sciolti ai sensi dell'articolo 143, per i quali sussistono squilibri strutturali di bilancio, in grado di provocare il dissesto finanziario, la commissione straordinaria per la gestione dell'ente, entro sei mesi dal suo insediamento, può richiedere una anticipazione di cassa da destinare alle finalità di cui al comma 2.*

*2. L'anticipazione di cui al comma 1, nel limite massimo di euro 200 per abitante, è destinata esclusivamente al pagamento delle retribuzioni al personale dipendente e ai conseguenti oneri previdenziali, al pagamento delle rate di mutui e di prestiti obbligazionari, nonché all'espletamento dei servizi locali indispensabili. Le somme a tal fine concesse non sono oggetto di procedure di esecuzione e di espropriazione forzata".*

In forza della superiore normativa, il Ministero dell'interno ha concesso un'anticipazione di liquidità di euro 6,3 milioni, non produttiva di interessi passivi e rimborsabile in 10 anni.

RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO --

**PRINCIPALI FATTORI CHE HANNO DETERMINATO LA CRISI DI LIQUIDITA'**

Si analizzano di seguito i principali fattori che hanno determinato la strutturale crisi di liquidità.

**1. Bassa riscossione nell'ambito della gestione del Servizio Rifiuti**

Nella gestione del servizio rifiuti sono stati riscossi nel quinquennio 2013-2017 solo il **42,35%** delle entrate accertate, (inclusi i residui iniziali) ed è stato generato uno squilibrio di cassa, dato dall'eccedenza dei pagamenti sulle riscossioni nell'ambito dello stesso servizio, di euro **11.109.979,23** - come risulta dal prospetto seguente:

TARSI/TIA1//TIA2/TARES/TARI		
GESTIONE RISCOSSIONI 2013-2017		
Anno	Da riscuotere	Riscossioni Residui + competenza
Residuo iniziale 2013	5.415.793,05	
Accertamenti 2013	5.200.000,00	3.094.358,49
Accertamenti 2014	5.200.000,00	2.968.828,79
Accertamenti 2015	5.200.000,00	2.811.731,47
Accertamenti 2016	5.111.394,00	2.700.326,37
Accertamenti 2017	6.750.000,00	2.508.298,32
Totale 2013/2017	32.877.187,05	13.923.540,94
% Riscosso sugli accertamenti 2013/2017 incluso il residuo iniziale		42,35
GESTIONE PAGAMENTI 2013-2017		
Anno	Da pagare	Pagamenti Residui + competenza
Residuo iniziale 2013	4.065.684,86	
Impegnato 2013	4.913.626,56	3.612.215,88
Impegnato 2014	4.661.572,47	6.311.129,57
Impegnato 2015	4.621.266,38	4.672.800,80
Impegnato 2016	5.121.943,78	4.280.562,63
Impegnato 2017	6.793.807,50	5.156.808,25
Totale 2013/2017	30.177.901,65	25.033.521,17
% Riscosso sugli accertamenti 2013/2017 incluso il residuo iniziale		82,95
Riepilogo squilibri od cassa generato dal servizio rifiuti		
Totale riscossioni 2013/2017		13.923.540,94
Totale pagamenti 2013/2017		25.033.521,17
Eccedenza dei pagamenti 2013/2017		- 11.109.980,23

La gestione del servizio rifiuti è stata caratterizzata negli anni anche dal mancato accantonamento, tra le spese, della TEFA (Tassa per l'Esercizio delle Funzioni Ambientali), che riscossa dall'Ente, in nome e per conto della ex Provincia, oggi Libero Consorzio Comunale di Trapani, ha comportato il maturare di Debiti Fuori Bilancio da finanziare di euro 664.114,33.

RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO -

Anche l'attività di recupero evasione della Tassa Rifiuti è stata poco efficiente, avendo l'Ente riscosso nel periodo 2013/2017, solo il 2,32% delle somme accertate. Riepilogo intero quinquennio

EVASIONE TARSU/TIA1/TIA2/TARES/TARI		
Anno	Da riscuotere	Riscossioni Residui + competenza
Residuo iniziale 2013	235.000,00	
Accertamenti 2013		1.820,00
Accertamenti 2014		
Accertamenti 2015		
Accertamenti 2016	1.200.000,90	
Accertamenti 2017		30.358,28
Totale 2013/2017	1.435.000,90	33.208,28
% Riscosso sugli accertamenti 2013/2017 incluso il residuo iniziale		2,32

Neanche le misure finalizzate ad agevolare i pagamenti adottati dall'Ente, quali il regolamento sulle rateizzazioni ed il regolamento sulla definizione agevolata, hanno dato risultati di rilievo nel corso del 2018.

Andamento delle riscossioni e pagamenti nell'anno 2018, sulla base delle risultanze del preconsuntivo:

TARSU/TIA1/TIA2/TARES/TARI		
GESTIONE RISCOSSIONI 2018		
Anno	Da riscuotere	Riscossioni Residui + competenza
Residuo iniziale 2018	10.605.148,88	
Accertamenti 2018	6.751.188,57	3.723.144,82
Totale 2018	17.356.337,55	3.723.144,82
% Riscosso sugli accertamenti 2018, incluso il residuo iniziale		21,45
GESTIONE PAGAMENTI 2018		
Anno	Da pagare	Pagamenti Residui + competenza
Residuo iniziale 2018	4.956.676,49	
Impegi 2018	6.745.238,80	6.426.123,42
Totale 2018	11.701.915,29	6.426.123,42
% Riscosso sugli accertamenti 2018 incluso il residuo iniziale		54,92
Riepilogo squilibri di cassa generato dai servizi rifiuti		
Totale riscossioni 2018		3.723.144,82
Totale pagamenti 2018		6.426.123,42
Eccedenza dei pagamenti 2018		2.702.978,60

**2. Bassa riscossione nell'ambito della gestione del Servizio Idrico Integrato**

Nella gestione del servizio idrico sono stati riscossi nel quinquennio 2013-2017 solo il **43,52%** delle entrate accertate, (inclusi i residui iniziali), come evidenziato nel seguente prospetto:

PROVENTI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ANNI 2013-2017		
Anno	Da riscuotere	Riscossioni Residui + competenza
Residuo iniziale 2013	3.559.171,59	
Accertamenti 2013	1.524.057,15	1.490.743,97
Accertamenti 2014	1.400.060,00	940.545,47
Accertamenti 2015	1.677.369,73	677.367,73
Accertamenti 2016	2.001.000,00	1.188.055,87
Accertamenti 2017	1.981.335,81	943.672,08
Totale 2013/2017	12.841.934,28	5.240.445,12
% Riscosso sugli accertamenti 2013/2017 (incluso il residuo iniziale)		43,52

Andamento delle riscossioni nell'anno 2018, sulla base delle risultanze del preconsuntivo:

PROVENTI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ANNO 2018		
Anno	Da riscuotere	Riscossioni Residui + competenza
Residuo iniziale 2018	4.258.946,47	
Accertamenti 2018	2.000.000,00	1.284.055,51
Totale 2018	6.258.946,47	1.284.055,51

Non vengono analizzati gli squilibri di cassa del servizio idrico, nella considerazione che nell'ambito dei costi non venivano correttamente imputati quelli del personale e dell'energia elettrica, come in appresso specificato.

Il servizio idrico, oltre ad essere stato caratterizzato da una non equilibrata gestione delle riscossioni, presenta i seguenti ulteriori elementi di criticità che hanno contribuito negli anni ad aggravare le condizioni finanziarie dell'Ente:

- non corretta imputazione dei costi per il personale, per la fornitura di energia elettrica ed idrica;

Nel quinquennio 2013-2017 i superiori costi hanno avuto l'evoluzione rappresentata nel prospetto seguente che evidenzia la consistente riduzione dei costi per fornitura idrica (dal 2014 e segg.) e la bassa incidenza della spesa per il personale e per la fornitura elettrica.

	2013	2014	2015	2016	2017
Intervento al Personale	55.840,44	59.375,25	79.040,67		
Irap sul personale	3.585,13	3.685,82	5.934,72	6.489,32	11.027,10
Macroaggregato 101 Personale				100.746,84	170.500,82
Energia elettrica	779.758,06	778.940,33	147.309,75	150.961,72	430.000,00
Fornitura idrica	1.507.599,39	684.216,78	827.144,58	583.462,01	600.000,00

RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO --

Nella programmazione 2018-2020, tenuto conto dell'effettiva spesa connessa al servizio idrico integrato, la bozza di bilancio trasmessa dal Responsabile del Servizio Finanziario, riporta i seguenti dati:

	2018	2019	2020
Macroaggregato 101 (Personale)	189.173,00	260.315,00	260.315,00
Macroaggregato 102 trap per il personale	12.663,00	17.175,00	17.175,00
Energia elettrica	1.005.000,00	1.005.000,00	1.005.000,00
Fornitura idrica	1.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00

Risulta evidente l'incremento della spesa per:

- il personale;
- l'energia elettrica;
- la fornitura idrica.

L'incremento del costo dell'energia elettrica dovrebbe consentire complessivamente di non formare ulteriori Debiti Fuori Bilancio, che fino al 2017 si sono formati in mancanza di adeguata previsione di spesa (i DFB da riconoscere per energia elettrica ammontano a circa 5,5 milioni di euro).

Risulta di tutta evidenza che quanto sopra esposto richiede un adeguamento della tariffa, per la corretta copertura del costo del servizio.

### 3. Bassa riscossione ICI/IMU

Il prospetto seguente evidenzia che la riscossione dell'ICI/IMU in autotassazione (residui + competenza) nel quinquennio 2013/2017 è stata solo del 65,01%.

ICI/IMU IN QUOTOLIQUIDAZIONE 2013-2017		
Anno	Da riscuotere	Riscossioni Residui + competenza
Residuo iniziale 2013	2.385.399,25	
Accertamenti 2013	9.999.532,26	5.116.298,64
Accertamenti 2014	9.500.000,00	6.108.889,15
Accertamenti 2015	6.995.943,55	4.758.523,79
Accertamenti 2016	6.594.432,81	5.793.452,24
Accertamenti 2017	6.300.000,00	5.381.142,91
Totale 2013/2017	41.775.307,87	27.156.308,74
% Riscosso sugli accertamenti 2013/2017 incluso il residuo iniziale		65,01

La percentuale di realizzazione dell'attività di recupero ICI/IMU (residui + competenza) nel quinquennio 2013/2017 è stata solo del 11,60%, come documentato dal prospetto seguente.

RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO -

GETTITO ICI/IMU attività di accertamento Tributarlo		
Anno	Da riscuotere	Riscossioni Residui + competenza
Residuo iniziale 2013	2.567.115,60	
Accertamenti 2013	-	199.365,82
Accertamenti 2014	-	202.517,00
Accertamenti 2015	1.200.000,00	114.600,00
Accertamenti 2016	700.000,00	123.500,00
Accertamenti 2017	4.918.084,00	448.278,44
Totale 2013/2017	9.385.199,60	1.088.261,26
% Riscosso sugli accertamenti 2013/2017 incluso il residuo iniziale		11,60

**3-NON CONGRUITA DEI FONDI ACCANTONAMENTI**

In sede di rendiconto 2017 si è provveduto ad adeguare gli accantonamenti, avuto riguardo, in modo particolare:

- **A) al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE)** che:
  1. - come accertato dalla Corte dei conti (punto 5 della deliberazione 98/2018) **non veniva calcolato "sugli accertamenti relativi all'IMU, nonostante risulti un ingente importo di circa 15 milioni di euro da riscuotere per questo tributo"**, ciò naturalmente almeno fino alle annualità in cui l'IMU poteva essere accertata sulla base delle stime del MEF, atteso che a seguito della modifica del principio contabile 3.7.5 apportata con il decreto ministeriale 1 dicembre 2015, "le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto";
  2. è stato calcolato sui principali residui di dubbia e difficile esigibilità;
  3. è stato calcolato con il metodo della media semplice;
  4. è stato ritenuto congruo dai revisori.
- **B) al Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL)** che non veniva contabilizzato nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art.2, comma 6 del D.L. 78/2015 e delle indicazioni fornite dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n.33 del 17/12/2015;
- **C) al Fondo Contenzioso Potenziale**, che è stato adeguato ad euro 2.450.000,00- ritenuto congruo dai revisori.

In merito all'omesso accantonamento nel FCDE dei residui inerenti l'IMU, si ribadisce che la Corte ha avuto modo di evidenziare che **"la sola assenza di accantonamenti relativi all'IMU, che pure presenta l'ammontare più rilevante di crediti non riscossi, nonché la mancata valutazione della quota relativa all'esercizio finanziario 2015, rendono di per sé inattendibile il computo operato, che si ritiene significativamente sottostimato, con le correlate conseguenze in sede di risultato di amministrazione, il cui ricalcolo determinerà un peggioramento sensibile"**.

#### 4- GRAVI INEFFICIENZE NELLA RISCOSSIONE DEI CREDITI

L'Ente, al fine di migliorare le condizioni di liquidità ha attivato negli ultimi anni le seguenti misure:

Sul fronte delle entrate:

- Potenziamento delle unità di personale assegnato all'ufficio tributi;
- Esternalizzazione del servizio di supporto per la riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extra tributarie;
- Adozione del regolamento sulle rateizzazioni e compensazioni delle entrate comunali;
- Adozione del regolamento sulla definizione agevolata;
- Direttive e solleciti per l'attivazione delle azioni esecutive;

Sul fronte delle spese:

- Eliminazione, dall'insediamento della Commissione Straordinaria, della Dirigenza ed attribuzione delle posizioni apicali ai titolari di Posizioni Organizzativa, con l'eliminazione del fondo per la dirigenza;
- Eliminazione, dall'insediamento della Commissione Straordinaria, di ogni tipologia di spesa di natura contributiva non correlata ai servizi obbligatori;

#### 5- DEBITI FUORI BILANCIO

La Commissione Straordinaria ha avviato la ricognizione dei Debiti Fuori Bilancio con nota prot. n. 29163 del 20/04/2018, sollecitata con successiva nota prot. 32347 del 12/07/2018.

La ricognizione dei DFB da parte dei titolari delle Posizioni Organizzative, conseguente da una energica azione di stimolo operata nei confronti dei predetti, è stata ultimata in data 25/01/2019.

I debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare ammontano a circa 7,5 Milioni di euro, di cui per fornitura di Energia elettrica, segnalati dal Responsabile della Direzione X, per circa 5,5 Mln.

In merito a quest'ultimi occorre rilevare che afferiscono a fatture acquisite dall'Ente per le quali non è stato assunto il formale atto di impegno di spesa negli anni di effettuazione della fornitura.

La necessità di finanziare i DFB negli esercizi futuri aggrava ulteriormente gli equilibri dei bilanci 2018 e seguenti, nella considerazione che l'Ente, oltre a dover ripianare il complessivo disavanzo di 27 Mln, deve finanziare 7,5 Mln di Debiti Fuori Bilancio, tra l'altro prevalentemente di parte corrente e, pertanto, finanziabili solo con entrate di parte corrente e deve stanziare adeguate risorse per il finanziamento delle utenze energetiche, imputandole correttamente al servizio idrico, per circa 1 Mln annui, anche al fine di evitare il formarsi, per il futuro, di ulteriori Debiti Fuori Bilancio.

Solo la parte di debiti fuori bilancio relativa ad espropri, pari ad euro 600.000,00 potrebbe trovare copertura con eventuali alienazioni.

Tra i Debiti Fuori Bilancio da finanziare, figura, altresì, la somma di euro 664.114,33, per il pagamento a favore del Libero Consorzio Comunale di Trapani del tributo per le funzioni ambientali (TEFA), riscosso dal Comune come maggiorazione dalla TARSU/TARES/TARI in nome e per conto del Libero Consorzio per il periodo 2011/2017.

I debiti fuori bilancio, non tempestivamente riconosciuti e finanziati negli anni di formazione, hanno consentito all'Ente di non essere strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 242 del TUEL, nella considerazione che vengono contabilizzati, ai fini del parametro, solo i DFB riconosciuti, sul presupposto che i DFB dovrebbero essere riconosciuti nello stesso esercizio di maturazione.

**RIEPILOGO SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE DI CASTELVETRANO**

**SQUILIBRIO DI COMPETENZA 2019 E SEGUENTI**

Nella tabella seguente viene evidenziato lo squilibrio di competenza, i fattori dello squilibrio ed i relativi importi.

Fattori dello squilibrio	Importo
A) Squilibrio strutturale 2019 e seguenti (eccedenza della spesa sulle entrate)	3.450.000,00
B) Disavanzo d'amministrazione da ripianare	27.067.954,73
C) Debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare	7.500.000,00
Totale	38.017.954,73

**1. Squilibrio strutturale 2019 e seguenti di circa 3,5 milioni**

Con nota prot. 5697 del 07/02/2019, il Responsabile del Servizio finanziario ha trasmesso i tabulati relativi alle entrate ed alle spese per la programmazione finanziaria 2018-2020 che riportano, per gli anni 2019 e seguenti, lo squilibrio strutturale (al netto del disavanzo e dei DFB da ripianare) di circa **3, 5 milioni** di euro, che deriva principalmente dalle seguenti entrate 2018 non ripetitive e maggiori spese ripetitive 2019 e seguenti.

Entrate 2018 non ripetitive	Importo
Contributi straordinari enti sciolti per infiltrazioni mafiose	565.000,00
Entrate accertamento IMU	718.427,00
Entrate accertamento Tassa Rifiuti	697.263,00
Rimborso spese commissariamento Enti sciolti per infiltrazioni mafiose	85.000,00
<b>Totale entrate non ripetitive</b>	<b>2.065.690,00</b>
<b>Maggiori spese ripetitive 2019 e seguenti</b>	
Approvvigionamento idrico	600.000,00
Funzionamento organi di governo	450.000,00
Ammortamento anticipazione di liquidità	630.000,00
<b>Totale maggiori spese strutturali</b>	<b>1.680.000,00</b>
<b>Totale minori entrate e maggiori spese 2019 e seguenti</b>	<b>3.745.690,00</b>

Nello squilibrio finanziario 2018 e seguenti ha inciso, altresì, la corretta quantificazione oggi operata dell'accantonamento al FCDE in sede di previsione sull'attività di accertamento IMU e Tassa Rifiuti che, com'è noto, ha lo scopo di evitare che entrate di dubbia e difficile esigibilità possano finanziare spese esigibili.

Lo squilibrio finanziario strutturale di euro 3.450.000,00 dovrà trovare copertura agendo sul fronte delle entrate, massimizzando le aliquote e tariffe, e sul fronte della spesa, eliminando tutta quella non connessa a servizi indispensabili e razionalizzando quella obbligatoria, in primis quella per l'energia elettrica.

Naturalmente, attuato il processo di razionalizzazione della spesa, le aliquote e tariffe potrebbero essere nuovamente ridotte.



RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO -

I principali margini di manovra sul fronte delle entrate sono riportate nella tabella seguente:

Maggiori entrate	Maggior gettito stimato
Maggiorazione aliquota Add.le Comunale all'Irpef - introducendo l'unica aliquota senza fasce di esenzione dello 0,8%	1.000.000,00
Maggiorazione aliquota IMU dall'attuale 9,6 ai 10,6 per mille	700.000,00
Adeguamento della tariffa del servizio idrico integrato, per l'integrale copertura dei costi del personale, dell'energia elettrica e della fornitura idrica (pari all'attuale differenza tra gli effettivi costi previsti dal 2019 e seguenti di euro 3.369.258,00 e le entrate previste in base alle attuali tariffe 2.000.000,00)	1.369.258,00
<b>Totale maggiori entrate</b>	<b>3.069.258,00</b>

Le maggiori entrate per il servizio idrico, richiedono un incremento della spesa della missione 20 per il conseguenziale accantonamento FCDE.

Sebbene di minore rilievo finanziario, ulteriori maggiori entrate possono derivare dai restanti tributi minori (pubblicità, tosap ecc), dalla valorizzazione del patrimonio e da ogni altra ulteriore misura che strutturalmente migliori il livello delle entrate.

## **2. Disavanzo di amministrazione da ripianare di euro 27 milioni**

Il rendiconto 2017 riporta un disavanzo complessivo di amministrazione da ripianare di euro 27.067.954,73.

L'obbligo di ripiano del disavanzo è disciplinato dall'art. 188 del D. Lgs n. 267/2000 il quale prevede le seguenti modalità di copertura:

- applicazione integrale all'esercizio in corso di gestione;
- ripiano negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura.

In applicazione dell'art.1, comma 848, della legge 205/2017, il disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 può essere ripianato fino al 2044.

Dall'allegato 2/C alla deliberazione di riaccertamento dei residui, adottata dalla Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Comunale, n. 229 del 19/12/2018 avente ad oggetto: "Riaccertamento straordinario dei residui al 31/12/2017 provenienti dalla gestione 2014 e precedenti ai sensi dell'art. 1, comma 848 della legge 205/2017 e riaccertamento ordinario gestione 2017", emerge che il disavanzo complessivo va così scomposto:

Tipologia del disavanzo	Importo del disavanzo	Quota annuale da ripianare	Durata del ripiano
Disavanzo ordinario al 31/12/2017	19.880.614,18	6.626.871,39	dal 2018 al 2020
Variazioni effettuate in sede di riaccertamento straordinario ex art. 1, comma 848 della legge 205/2017	7.187.340,55	265.197,80	dal 2018 al 2044
<b>Totale disavanzo da ripianare</b>	<b>27.067.954,73</b>	<b>6.893.069,19</b>	

In sintesi, il disavanzo ordinario dovrebbe essere ripianato in tre esercizi (2018-2019 e 2020), in quote annuali di euro 6.626.871,39 e quello straordinario in quote annuali dal 2018 al 2044 di euro 266.197,80.

Il disavanzo di amministrazione da ripianare, pari ad euro 27.067.954,73 - potrebbe, in teoria, essere ripianato tramite il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 ter del D.Lgs n. 267/2000, della durata ventennale, stante che la massa da ripianare supera il 100 per cento degli impegni del titolo I.

Nellipotetico piano di riequilibrio ventennale dovrebbe trovare copertura la quota annuale del disavanzo da ripianare di euro 1.260.228,51 per i prossimi 20 anni, come dettagliato nel prospetto seguente.

			Quota annuale da ripianare
Disavanzo da ripianare	27.067.954,73		
di cui:			
Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017, da ripianare fino al 2044		7.187.340,55	266.197,80
Disavanzo ordinario da ripianare in 20 annualità		19.880.614,18	994.030,71
Totale quota annuale per la durata del piano di riequilibrio			1.260.228,51

### **3. Debiti Fuori Bilancio di euro 7,5 milioni**

Anche i DFB da riconoscere e finanziare, pari ad euro 7,5 milioni - dovrebbero trovare copertura nel piano di riequilibrio pluriennale.

Considerata la rilevante entità e natura dei DFB, prevalentemente di parte corrente, è stato richiesto ai principali creditori la disponibilità alla rateizzazione per la tutta la durata di un eventuale piano di riequilibrio.

L'assenso dei creditori alla rateizzazione è prescritto dall'art. 243 bis del TUEL che nello specifico prevede che **"Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori"**.

La stessa Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione 5/2018, avente ad oggetto: "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, tuel)" ha precisato che **"Un profilo che attiene alla corretta programmazione di rientro dal deficit è quello che concerne il piano di estinzione dei debiti che deve risultare da uno specifico accordo con i creditori e non essere oggetto di un mero atto unilaterale dell'ente che, in quanto tale, non può assumere alcuna efficacia ai fini del previsto ripiano"**.

In mancanza di assenso da parte dei creditori, i DFB vanno finanziati nello stesso esercizio in cui si procede con il riconoscimento, circostanza finanziariamente non sostenibile per il Comune di Castelvetro.

## RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO -

I principali creditori (Farnafactoring e City Green Light, che rappresentano DFB per 5,5 milioni) non hanno dato l'assenso per le rateizzazioni dei rispettivi crediti e, pertanto, i DFB, pari a 7,5 Min, dovrebbero trovare copertura nella prima annualità del piano, e, nello specifico, essendo prevalentemente di parte corrente (solo 600.000,00 afferiscono ad espropri) dovranno trovare copertura con entrate correnti, che come sopra esposto, qualora elevate nella misura massima consentita dalla legge, nella migliore delle ipotesi potrebbe consentire di ripristinare equilibri stabili per le sole spese ripetitive (ripristino degli equilibri strutturali).

Neanche il ricorso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'art. 243 ter del TUEL, rimborsabile in 10 anni, costituisce una strada percorribile per il risanamento tramite il ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale, nella considerazione che l'Ente non sarebbe nelle condizioni di finanziare la quota annuale, di circa 950.000,00 - per il rimborso decennale dell'anticipazione, concedibile nei limiti massimi di euro 300,00 per abitante.

Inoltre si evidenzia che per i cittadini, un piano di riequilibrio finanziario ventennale, finanziato con la massimizzazione di tutte le imposte ed aliquote, sarebbe più penalizzante della dichiarazione di dissesto, atteso che in caso di dissesto l'obbligo della massimizzazione delle aliquote è limitata a 5 anni.

In merito agli equilibri di competenza, si evidenzia, inoltre, che con la legge 145 del 30/12/2018, legge di bilancio 2019, sono stati introdotti precisi limiti all'utilizzo delle componenti vincolate ed accantonate e destinate dell'avanzo che in sintesi impongono agli Enti di reperire nuove risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate.

Il comma 897 della legge 145/2018 dispone, infatti, che "Ferma restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.. omissis ..."

RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO –

Il risultato di amministrazione al 31/12/2017 risulta così composto:

<b>Risultato di amministrazione di primo livello</b>	<b>3.573.785,95</b>
<b>Parte accantonata</b>	<b>- 27.276.551,28</b>
di cui	FCDE 18.172.585,42
di cui	FAL 6.653.965,86
<b>Parte vincolata</b>	<b>- 2.198.075,20</b>
<b>Parte destinata</b>	<b>- 1.167.114,20</b>
<b>Parte disponibile</b>	<b>- 27.067.254,73</b>

Per effetto della nuova disposizione normativa, essendo il risultato di amministrazione di 1° livello (euro 3.573.785,95) inferiore alla quota minima del FCDE (euro 18.172.585,42) e del FAL (euro 6.653.965,86), l'Ente potrà applicare dal 01/01/2019 le risorse confluite in avanzo vincolato, destinato ed accantonato nella misura massima della quota annuale di disavanzo da ripianare e dovrà reperire nuove risorse necessarie per sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate, accantonate e destinate.

### Conclusione

#### **Per quanto concerne gli equilibri di competenza**

La complessiva massa passiva da ripianare, formata:

1. dallo squilibrio strutturale di oltre **3,5 milioni**;
  2. dal disavanzo di euro **27 milioni**;
  3. dai DFB di euro **7.500.000,00** non rateizzabili per il mancato assenso dei creditori (almeno per euro 5,5 Min)
- non è ripianabile attraverso le ordinarie misure di rientro (tre anni) ex art. 188 del D. Lgs n. 267/2000;
  - non è ripianabile attraverso il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del D. Lgs n. 267, atteso che i principali creditori non hanno dato l'assenso alla rateizzazione, prescritto dall'art. 243 bis del D. Lgs n. 267/2000 e richiesto dalla Corte dei conti ai fini della corretta programmazione del rientro del deficit;

Anche qualora i creditori avessero dato l'assenso alla rateizzazione, per la durata massima di 20 anni, la quota annuale da ripianare, pari ad euro 5.085.228,51 così determinata:

RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO -

Massa passiva da ripianare	Importo
Disavanzo strutturale dal 2019 e seguenti	3.450.000,00
Debiti fuori bilancio 7,5 milioni da ripianare in venti anni	375.000,00
Quota annuale disavanzo ordinario (un ventesimo di euro 19.880.614,18)	994.030,71
Quota annuale disavanzo da riaccetamento straordinario (un ventisettesimo di euro 7.187.340,55)	266.197,80
Totale quota annuale massa passiva da ripianare per tutta la durata del piano	5.085.228,51

non troverebbe copertura negli aumenti delle aliquote e tasse che, nella migliore delle ipotesi, potrebbero consentire il ripiano del disavanzo strutturale 2019 e seguenti, stante i ridotti margini di maggior gettito realizzabile, come da prospetto seguente:

Maggiori entrate	Maggior gettito stimato
Maggiorazione aliquota Add. Ie Comunale all'Irpef - introducendo l'unica aliquota senza fascia di esenzione dello 0,8%	1.000.000,00
Maggiorazione aliquota IMU dall'attuale 9,6 al 10,6 per mille	700.000,00
Adeguamento della tariffa del servizio idrico integrato, per l'integrale copertura dei costi del personale, dell'energia elettrica e della fornitura idrica (pari all'attuale differenza tra gli effettivi costi previsti dal 2019 e seguenti di euro 3.359.258,00 e le entrate previste in base alle attuali tariffe 2.000.000,00)	1.359.258,00
Totale maggiori entrate	3.059.258,00

L'Ente, inoltre, non può attivare il fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'art. 243-ter del TUEL, stante l'impossibilità di dare copertura finanziaria alla quota annuale da rimborsare.

Il piano non sarebbe sostenibile, altresì, in termini di equilibri di cassa, stante il mancato significativo miglioramento delle riscossioni, malgrado le diverse misure già adottate. Pertanto l'Ente viene a trovarsi nella condizione di "dissesto funzionale".

#### Per quanto concerne lo squilibrio di liquidità

La bassa percentuale nella riscossione delle entrate, con particolare riferimento al servizio rifiuti ed idrico; il mantenimento di residui attivi non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate; la non congruità del FCDE, hanno contribuito allo squilibrio nella gestione della cassa, che ha indotto l'Ente allo strutturale utilizzo della cassa vincolata, dell'anticipazione di tesoreria ed il ricorso alle diverse forme di anticipazioni di liquidità.

Dalla relazione prot. 2394 del 16/11/2018, predisposta dall'Avv. Vasile - Responsabile coordinatore dell'avvocatura civica - emerge che risultano agli atti dell'Ente più di 50 Decreti Ingiuntivi, notificati e prevalentemente non opposti per oltre 5 milioni e n. 60 diffide di pagamento.

Alla data odierna risulta notificato all'Ente, altresì, da parte della società Frapani Servizi spa, l'ulteriore Decreto Ingiuntivo di euro 1.145.453,80

Alla data del 31/12/2018 esistono presso il tesoriere pignoramenti per circa 3 milioni di euro.

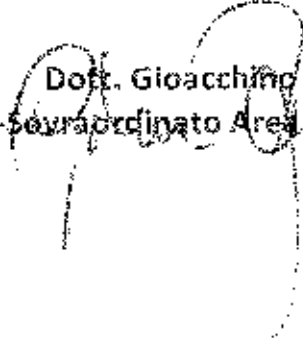
I DF2 da riconoscere ammontano ad euro 7,5 milioni.

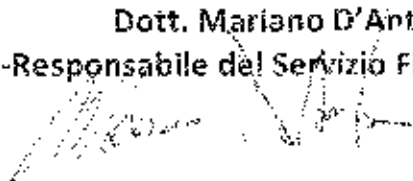
RELAZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA COMUNE DI CASTELVETRANO -

I residui passivi ammontano al 31/12/2018, in base alle risultanze del preconsuntivo acquisito agli atti, ad euro 26,4 milioni, di cui circa 14 milioni provenienti dagli esercizi 2017 e precedenti.

La momentanea disponibilità di cassa, determinata dal blocco dei pagamenti disposto dal servizio finanziario, unitamente ai residui attivi depurati della parte di dubbia e difficile esigibilità, non consentono all'Ente di effettuare il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili esistenti (di bilancio e fuori bilancio).

Quanto sopra rappresentato dimostra ampiamente, la condizione di **"dissesto da insolvenza"** previsto dall'art. 244 del D.Lgs 267/2000 ovvero l'esistenza nei confronti dell'ente locale di crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste.

  
Dott. Gioacchino Guarrera  
-Sovracordinato Area Finanziaria-

  
Dott. Mariano D'Antoni  
-Responsabile del Servizio Finanziario-



**Città di Castelvetro**

**Direzione X Programmazione <sup>Settore</sup> Finanziaria**

**Gestione del Personale e Gestione delle Risorse**

Piazza Umberto I, n.1

Tel. 0924-909282

Apertura al pubblico: nei lunedì e venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

96127 Castelvetro (Tp)

Tel/fax: 0924/932479

C.F. 81061210214 • Sito internet: [www.comune.castelvetro.tp.it](http://www.comune.castelvetro.tp.it)

**OGGETTO: Relazione sulla situazione finanziaria del Comune di Castelvetro. Proposta di dichiarazione di dissesto ai sensi degli artt. 24 e 246 del D Lgs 267/2008**

Alla Commissione straordinaria  
Al Collegio dei revisori  
Al Sovraordinato Dott. Giacobino Guarrera  
Al Segretario Generale

LORO SEDI

Nell'esplicitare l'incarico di responsabile della Direzione X " Programmazione finanziaria , gestione delle risorse umane e gestione delle risorse" affidatomi dalla Commissione Straordinaria con provvedimento n.29 del 29/09/2018 a partire dal 01/09/2018, ed esaminata la situazione finanziaria oltre che i documenti contabili allo stato approvati, è emerso con certezza l'esistenza di una pesante o grave situazione finanziaria che da anni attanaglia il Comune.

Con presente relazione pare opportuno riportare schematicamente e sinteticamente alcune cause, che a parere dello scrivente, determinano le condizioni per la dichiarazione del dissesto finanziario:

- a. *Il Comune di Castelvetro è stato più volte destinatario di deliberazioni adottate dalla Corte dei conti – Sezione di controllo per la Sicilia - ex art. 1, commi 166 e ss., della legge n. 266/2005 e s. m. i., con le quali sono state evidenziate irregolarità contabili e gestionali;*
- b. *Le irregolarità contabili succedute è basata la violazione della sussistenza delle condizioni per la dichiarazione di dissesto sono le seguenti:*
  1. *scarsa capacità di riscossione delle entrate correnti con particolare riferimento ai titoli I e II;*
  2. *mantenimento nel Libro di bilancio di residui ottivi inesistenti o di dubbia esigibilità risultanti nel tempo per un rilevante ammontare (in parte eliminati per effetto delle recenti procedure di riaccertamento) che, per essere stati destinati nel corso dei passati esercizi a finanziare opere reali, hanno contribuito a determinare la crisi di liquidità dell'Ente;*

Protocollo Generale n. 35482 del 27/12/2019 Prot. n. 11 del Settore n. 1/Rag del

Stampato e sottoscritto, ordinato e, rispettivamente del

3. *significativo squilibrio nella gestione per causa dei residui che, nell'ultimo triennio, ha fatto registrare un tasso di smaltimento dei residui passivi decisamente superiore al tasso di realizzazione dei residui attivi con inevitabili conseguenze negative sulla disponibilità di cassa;*
4. *gravissima crisi di liquidità che ha portato l'Ente a fare ininterrottamente ricorso all'anticipazione di tesoreria destinata a rimborsare inestinta a fine esercizio per un importo medio, riferito agli ultimi cinque esercizi finanziari, di oltre tremilioni di euro;*
5. *presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere per il rilevante ammontare di euro 7.547.991,40, somma verosimilmente destinata ad aumentare per effetto della maturazione di interessi ed oneri accessori;*
6. *presenza di impegni già liquidati ed in attesa di pagamento per diversi milioni di euro;*
7. *elevato ammontare dei residui passivi del titolo i provenienti dalla gestione di competenza che negli ultimi 3 esercizi finanziari ha sempre fatto registrare un valore medio superiore ai dieci milioni di euro a riscontro della difficoltà dell'ente a provvedere tempestivamente al pagamento delle spese impegnate nell'esercizio;*
8. *presenza di ritenute accantonate forzate sul patrimonio comunale, ad ulteriore riscontro dell'incapacità dell'ente di provvedere al pagamento dei propri debiti nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge;*
9. *presenza di passività potenziali costituite dalle somme che l'ente potrebbe essere costretto, a definizione dei numerosi contenziosi in atto, a pagare e che per farvi fronte non risulta essere stata accantonata alcuna somma nel bilancio pluriennale 2017/2019;*
10. *l'impossibilità di poter appurare un bilancio in equilibrio per effetto di un mancato pareggio dovuto alla consistente somma dei debiti fuori bilancio e del disavanzo accumulato;*
11. *La risposta negativa alla richiesta, effettuata ai creditori, al fine di predisporre un piano di riequilibrio pluriennale ventennale ed evitare il dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 193-bis e seguenti del D.Lgs. 267/2000.*

*Pertanto, visto l'art. 244 del D.Lgs. 267/2000 che testualmente recita "Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistenti nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per fattispecie previste";*

Considerato che :

- il Comune di Castelvetro non è nelle condizioni di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, vedasi il consistente debito accumulato per il pagamento delle azioni della pubblica illuminazione e il debito accumulato per la fermata idrica;
- Che non è in grado di far fronte alla riscossione dei propri crediti nell'immediato, ne gli stessi, ammessa la loro parziale esigibilità, sono sufficiente a coprire l'intero massa passiva;

A parere dello scrivente, l'Amministrazione, non può esimersi dal dichiarare il dissesto finanziario. Al contrario, si aggraverebbe ulteriormente la situazione di deficitarietà

Protocollo Generale 4662 del 27/02/2018. Protocollo di Settore n. /Rag del

Si risponde alla missiva protocollo n. rispettivamente del



strutturale e si annovererebbe a diritto la massa passiva facendo gravare sulla  
collettività ulteriori costi.

Con la presente inchiesta si esprime l'occasione, precisando ancora una volta le difficoltà che  
lo stesso incontra nel gestire la parte prettamente ragionieristica della Direzione (si  
rammenta che lo scrivente non ha né un diploma di Ragionerie né una laurea in  
economia), per sollecitare la richiesta di revoca dell'incarico di responsabile della  
Direzione, della posizione organizzativa e il trasferimento ad altra Direzione.

IL RESPONSABILE DIREZIONE  
(Dott. Marino B. Antoni)

Protocollo Generale 58689 del 27/12/2015 Protocollo di Penne n. /Rag del

Si dispone che siano protetto e copertamente del

prot. n. 5418  
28/12/2004



**COMUNE DI CASTELVETRANO**

(Libero Consorzio Comunale di Trapani)

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

**RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLE  
CAUSE CHE HANNO CONDOTTO AL  
DISSESTO FINANZIARIO**

(art. 246, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000)

# Comune di CASTELVETRANO

## Organo di revisione

Verbale n. 5 del 14 febbraio 2019

L'Organo di revisione del Comune, nominato con delibera dell'organo consiliare n° 7, del 22 agosto 2017, esecutiva ai sensi di legge,

è così composto:

Dott. Giuseppe Pedalino - Presidente;

Dott. Salvatore Maurizio Dilella - Componente;

Dott. Carmelo Marisca - Componente;

Richiamata la deliberazione dell'Or. Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Regione siciliana - n. 123/2016/PRSP (adunanza del 29 aprile 2016), depositata in data 20 giugno 2016, con la quale, tra le altre, venivano rilevate le seguenti criticità:

- ritardo nell'approvazione del rendiconto di gestione anno 2014;
- superamento dei parametri di deficitarietà n. 2, 5 e 9, di cui al D.M. 18/02/2014;
- assenza di un'adeguata ed incisiva lotta all'evasione tributaria;
- permanenza di residui attivi, relativi ad anni precedenti il 2010, relativi ai Titoli I° e III°;
- scarsa capacità di riscossione;
- mole di debiti fuori bilancio;
- perdurante crisi di liquidità;

Esaminati:

- la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale, trasmessa, a mezzo PEC, in data 11 febbraio 2019, avente ad oggetto: "Dichiarazione di dissenso ai sensi dell'art. 246 del D.lgs. n. 267/2000";
- la relazione sulla situazione finanziaria, del Comune di Castelvetro, sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario, Dott. Mariano D'Antoni, e dal Sovraordinato dell'Area Finanziaria (Dott. Giacchino Guarera);
- il Rendiconto della gestione dell'esercizio 2017, approvato con Deliberazione della Commissione Straordinaria, con i poteri e le attribuzioni del Consiglio Comunale, n. 2 del 31 gennaio 2019;
- la Relazione dello scrivente Organo a carico del richiamato Rendiconto di gestione;
- la deliberazione di G.M. n. 229, del 19/12/2018, avente ad oggetto: parere su proposta di deliberazione

- *debiti nei Risultati d'Amministrazione di 33/12/2016 con riguardo alla congruità dei Fondi accantonati analoghe criticità esiste per il 2015;*
- *gravi inefficienze nella riscossione dei crediti con notevole peggioramento registrato nel 2016 rispetto all'esercizio precedente.*

**D) In relazione al Bilancio di Previsione 2016-2018:**

- *ritardo nell'approvazione del Bilancio di previsione 2016 rispetto ai termini di cui all'art. 151 del TUEL.*

*In considerazione dei gravi elementi di criticità emersi, del ripetersi di disavanzi di cassa di parte corrente e della reiterata presenza di debiti fuori bilancio, si ritiene che l'Ente, nelle more del completamento delle necessarie misure correttive, debba essere assoggettato alle limitazioni di spesa previste dall'art. 198, co. 1 quater, del TUEL.*

In conclusione, si accerta il permanere di numerose e rilevanti irregolarità contabili, nonché di criticità di bilancio, che, ove non corrette, possono generare risultati di amministrazione non ventieri e non rispondenti alle disposizioni contabili vigenti, mettendo a rischio i già precari equilibri di bilancio e insaprendo le tensioni in termini di cassa.

- ✓ **Ha disposto che:** "nelle more dell'attuazione delle misure correttive tese al ripristino dell'equilibrio di bilancio e al riconoscimento e pagamento dei debiti fuori bilancio aventi i relativi requisiti, l'Ente venga assoggettato alle limitazioni previste dall'art. 198, comma 1 quater, del TUEL".

Uditi la Commissione Straordinaria, il Segretario Generale, il Responsabile del Servizio Finanziario, il Responsabile dell'Ufficio Legale e il Sovraintendente dell'Area Finanziaria sulla situazione debitoria dell'Ente;

Considerato che, con proposta di deliberazione della Commissione Straordinaria, con i poteri e le attribuzioni del Consiglio Comunale, dell'11 febbraio 2019, per le motivazioni esposte in premessa, nonché per quanto riportato nel corpo della stessa, e alle quali si rinvia, si propone il dissesto finanziario del Comune di Castelvetrano, ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. 267/2000; tra l'altro paventato dall'Organo di Revisione nel parere resi a conforto della deliberazione della Commissione Straordinaria, adottata con i poteri della G.M. n. 749, del 19/12/2018, e nella Relazione di accompagnamento al Rendiconto di gestione anno 2017, non ravvisandosi, alla luce della situazione di fatto venutasi a determinare e degli elementi di criticità accertati, le condizioni per la proposizione di una sostenibile procedura di riequilibrio finanziario ex art. 243 bis del TUEL, che, tra l'altro, per i cittadini, risulterebbe più penalizzante della dichiarazione di dissesto;

Visto il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e, in particolare, gli articoli 244 e seguenti;

Visti il D.lgs. n. 23 giugno 2011, n. 78 e il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 149;

Richiamato, in specifico, l'articolo 246, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, il quale prevede che alla deliberazione di Consiglio Comunale di dichiarazione dello stato di dissesto sia allegata una relazione dell'Organo di revisione che analizza le cause che lo hanno provocato;

**PRESENTA**

la seguente relazione sullo stato di dissesto finanziario del Comune di Castelvetrano,

L'Organo di Revisione

Prof. *Giuseppe Pedalino*

Dot. *Maurizio Salvatore Di Iena*

Dot. *Carmine Manica*

della Commissione Straordinaria, con i poteri e le attribuzioni della Giunta Municipale, avverte ad oggetto: "Riaccertamento straordinario dei residui al 31/12/2017 provenienti dalla gestione 2014 e precedenti ai sensi dell'art. 1, comma 848, della legge 205/2017 e riaccertamento ordinario gestione 2017";

- il parere di questo Organo a corredo della superiore deliberazione (prot. n. 54556 del 14/12/2018);
- la nota prot. di sett. n. 2541/leg. del 5/12/2018, a firma dell'Avv. Francesco Vassile, avente ad oggetto: "contenzioso pendente - Rit. note avvocatura prot. n° 2249/leg del 31/10/2018, n. 2394/leg del 16.11.2018 - richiesta chiarimenti";
- la nota prot. di sett. n. 2394/leg. del 16/11/2018, a firma dell'Avv. Francesco Vassile, avente ad oggetto: "contenzioso pendente - Ufficio Legale. Rit. nota prot. gen n° 47699 del 26/10/2018 (prot. n. 2249/leg del 30/10/2018)";
- la nota prot. gen. n. 55682, del 27/12/2018, a firma del Responsabile della X<sup>a</sup> Direzione, Dr. Mariano D'Antoni, recante ad oggetto: "Relazione sulla situazione finanziaria del Comune di Castelvetrano. Proposta di dichiarazione di dissesto ai sensi degli artt. 244 e 246 del D.lgs 267/2008";
- la nota prot. gen. n. 55541, del 21/12/2018, a firma del Segretario Generale, Dott.ssa Rosalia Di Trepani, avente ad oggetto: "Riaccertamento straordinario dei residui al 31/12/2017. Richiesta relazione";
- la deliberazione n. 25 del 25 luglio 2018, adottata dalla Commissione Straordinaria, con i poteri e le attribuzioni della G.M., recante ad oggetto: "Adozione misure correttive ex art. 148 bis del T.U.E.L., relative ai Rendiconti di Gestione 2015 - 2016 ed al Bilancio di Previsione 2016, in ottemperanza alla deliberazione della Sezione di Controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti n. 98/2018/PRSP";
- le evidenze contabili del Comune, così come delineate dall'On. la Corte dei conti, in cui si acciavano le situazioni di squilibrio finanziario dell'Ente;
- la deliberazione n. 98/2018/PRSP (adunanza del 27/03/2018), depositata il 30 aprile 2018, dalla Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Regione Siciliana (in sede del terzo ciclo semestrale di monitoraggio), la quale, testualmente:

✓ ha accertato molteplici profili di criticità e formulato una serie di osservazioni:

A) In relazione ai Rendiconto 2014:

- ad esempio, mantenimento massivo di Residui Attivi per crediti inesigibili.

B) In riferimento al Riaccertamento Straordinario dei Residui ai sensi del D.lgs. n. 118/2011:

- incongruenza tra la mancata eliminazione, in sede di riaccertamento straordinario, dei Residui Attivi e Passivi non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate (non fa emergere la reale situazione finanziaria dell'Ente - ingiustificato mantenimento di significative partite ai residui - Non veridica rispondenza alla reale condizione);
- mancata valorizzazione, tra le somme vincolate, della quota derivante da contribuzione di Merito.

C) In relazione ai Rendiconti di Gestione 2015 e 2016:

- perplessità sull'effettivo rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio 2015;
- superamento dei parametri di deficiarietà n. 2, 3, 4 e 9, di cui al D.M. 18/02/2013;
- grave carenza di liquidità in grado di compromettere l'ordinaria funzionalità dell'Ente sotto il profilo della resa continuativa di funzioni e servizi essenziali con un peggioramento rispetto all'esercizio precedente rilevato nell'esercizio finanziario 2016 (fondo di cassa complessivo, a fine esercizio, pari a zero nel triennio 2004-2016, con elevata giacenza di cassa vincolata - Presenza di rilevanti quote inesattive, a fine esercizio, di anticipazioni di usure, nel triennio 2014-2016 - elevato disavanzo di cassa di parte corrente);
- rilevante presenza di Debiti fuori bilancio;
- perplessità sulla corretta gestione del Fondo per il servizio economico;

### Contesto normativo di riferimento

Il D.Lgs. n. 267/2000 (Tuel), all'art. 244, comma 1, recita: "Si lo stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistano nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste", né attraverso il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-bis del D.Lgs. sopracitato;

I soggetti della procedura di risanamento sono l'Organo Straordinario di Liquidazione e gli Organi istituzionali dell'ente. L'Organo Straordinario di Liquidazione provvede al ripiano dell'indebitamento progressivo con i mezzi consentiti dalla legge. Gli Organi istituzionali dell'ente assicurano condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria rimuovendo le cause strutturali che hanno determinato il dissesto.

Al sensi dell'art. 246 del Tuel, la deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal Consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione. La deliberazione è pubblicata, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, a cura del Ministero dell'Interno, unitamente al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'Organo Straordinario di Liquidazione. L'obbligo di deliberazione dello stato di dissesto si estende, ove non ricorrano le condizioni, al commissario nominato ai sensi dell'articolo 141, comma 3, del Tuel.

Se, per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, è stato validamente deliberato il bilancio di previsione, tale atto continua ad esplicare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario, intendendosi operanti per l'ente locale i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 191, comma 5. In tal caso, la deliberazione di dissesto può essere validamente adottata, esplicitando gli effetti di cui all'articolo 248. Gli ulteriori adempimenti e relativi termini iniziali, propri dell'Organo Straordinario di Liquidazione e del Consiglio dell'ente, sono differiti al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato deliberato il dissesto. Ove sia stato già approvato il bilancio preventivo per l'esercizio successivo, il Consiglio provvede alla revoca dello stesso.

Le varie modifiche apportate, nel corso degli anni, alla procedura del risanamento finanziario degli enti locali, sono state finalizzate ad accostare il dissesto alle procedure concorsuali di natura civilistica, da cui, ad ogni modo, si differenzia perché la tutela dei creditori dell'ente viene contemperata dalla necessità di assicurare, al Comune, la continuità di esercizio nonostante il grave stato di crisi. Gli squilibri economico-finanziari che lo hanno causato, infatti, non possono portare ad una forzata chiusura dell'attività dell'ente.

*"L'Ente locale non può cessare di esistere come una semplice impresa privata e, per poter garantire la continuità amministrativa, la dichiarazione di dissesto crea una frattura tra il passato ed il futuro, lasciando in vita il soggetto facendolo ripartire libero da debiti, ma anche privo di crediti o di patrimonio, se carente per le esigenze della liquidazione. Pertanto, tutto ciò che è relativo al pregresso, compresi i residui attivi e passivi non vincolati, viene estrappato dal bilancio comunale e passato alla gestione straordinaria della liquidazione la quale ha competenza relativamente a tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, pur se accertati successivamente, anche con provvedimenti giurisdizionali".*

**Pronunce della Corte dei conti sulla situazione finanziaria dell'ente e conseguente dichiarazione di dissesto.**

La gestione finanziaria dell'Ente è stata oggetto di verifica, da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, relativamente al Rendiconto di gestione anno 2014 ed ai Rendiconti di gestione anni 2015 e 2016, ai sensi delle vigenti disposizioni del TUEL, con conseguente accertamento di molteplici profili di criticità, a tutt'oggi non superati, e con formulazione di una serie di osservazioni, come, di seguito, in dettaglio riportate:

➤ **deliberazione dell'On. Corte dei Conti - Sez. di Controllo - n. 123/2016/PRSP:**

1. ritardo nell'approvazione del rendiconto di gestione anno 2014;
2. superamento, da parte dell'ente, dei parametri di deficitarietà n. 2, 3, e 9, di cui al D.M. 18/02/2013;
3. mancata avvio, alla data di presentazione del rendiconto, delle attività necessarie a dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile, rinviati al 2016;
4. criticità inerenti gli equilibri di bilancio (dettagliatamente ripresi nella proposta di deliberazione *de qua*);
5. utilizzo dei contributi per permesso di costruire per il finanziamento di sola spesa corrente;
6. assenza di entrate da recupero evasione tributaria;
7. permanenza di residui attivi relativi ad annualità precedenti il 2010 (Titoli I e II);
8. irregolare utilizzo dei capzati afferenti ai Servizi c/o Terzi;
9. rilevante entità dei debiti certi, liquidi ed esigibili, di parte corrente, maturati, al 31/12/2015, e rimasti da estinguere al 31/12/2014;
10. mancato rispetto dei limiti posti dall'art. 5, co. 2, del D.L. n. 95/2012, convertito dalla L. 135/2012;
11. irregolarità in merito alla spesa del personale (proroghe di contratti a t. d. e contrattazione integrativa per il personale non dirigente);
12. entità dei debiti f. b. e delle passività potenziali;
13. mancata ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012;
14. mancato invio nei termini (31/03/2015) della relazione tecnica al Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, ex art. 1, comma 612, della L. n. 190/2014.

La Corte, pertanto, disponeva l'adozione di misure correttive entro i termini di cui all'art. 148 bis, comma 3, del TUEL.

*Il Consiglio Comunale non ha adottato le richieste misure correttive.*

➤ **Deliberazione della Sezione di Controllo della Corte dei Conti n. 98/2018/PRSP.**

**Le criticità riscontrate trovano puntuale rappresentazione nella parte introduttiva della presente relazione.**

Anche in questo caso, la Corte disponeva l'adozione di misure correttive entro i termini di cui all'art. 148 bis, comma 3, del TUEL.

*Con delibera della Commissione Straordinaria, adottata con i poteri del Consiglio, n. 25 del 25/07/2018, sono state adottate le conseguenziali misure correttive.*

*Con deliberazione della Commissione Straordinaria, adottata con i poteri e le attribuzioni della G. M., n. 229 del 19/12/2018, è stato approvato il riaccertamento dei residui al 31/12/2017 e, conformemente alle prescrizioni della Corte, si è provveduto all'eliminazione dei residui "non correlati ad obbligazioni giuridiche professionali" e ad adeguare il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione.*

Data atto:

- ✓ che, a seguito dell'adozione dell'atto deliberativo sopra richiamato,
1. è stato possibile effettuare il riaccertamento ordinario dei residui ed il riaccertamento straordinario, al 31/12/2017, nel rispetto del dettame di cui al comma 848 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017;
  2. il riaccertamento ha determinato l'eliminazione complessiva di residui attivi per € 34.851.088,70, di cui € 28.520.842,75 provenienti dalle annualità 2014 e precedenti.

**VARIAZIONE RESIDUI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI 2016 E PRECEDENTI**

	Iniziati al 01/01/2017	Riscossi/ pagamenti	Inscritti nel rendiconto	Eliminati
Residui attivi	55.935.873,85	7.092.591,06	12.959.194,09	- 34.851.088,70
Residui passivi	35.879.072,50	12.890.755,81	9.634.366,86	- 13.421.956,29
Risultato negativo della gestione dei residui				- 21.430.132,47

Anno di provenienza del residui	Residui attivi eliminati	Residui passivi eliminati	Saldo gestione residui
anteriori al 2015	28.520.842,75	9.025.318,24	- 19.495.524,51



Dato, altresì, atto:

- ✓ che con la deliberazione n. 2, del 31/01/2019, della Commissione Straordinaria, meglio sopra indicata, è stato approvato il rendiconto della gestione 2017, che evidenzia un disavanzo d'amministrazione complessivo di € 27.087.954,73, con e da tabella seguente:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:	
Risultato di amministrazione	3.573.785,95
Parte accantonata <sup>(3)</sup>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 <sup>(4)</sup>	18.172.585,42
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	6.563.965,86
Fondo perdite società partecipate	
Fondo accenzioso	2.450.000,00
Altri accantonamenti	
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>27.276.551,28</b>
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	194.315,86
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.883.948,55
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	119.803,79
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>2.198.075,20</b>
Parte destinata agli investimenti	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>1.167.114,20</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>- 27.087.954,73</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) indica l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 3/c)

Visti gli artt. 244 e seguenti del Testo Unico Enti Locali;

Dato Atto:

- che l'Ente, con la proposta di deliberazione *de qua*, ha formalizzato la volontà di dichiarare, ai sensi degli artt. 244 e 246 del D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il dissesto finanziario e seguito dall'accorciamento della sussistenza delle condizioni previste dai predetti articoli;
- che, per le motivazioni rappresentate nella presente relazione, per quanto evidenziato dal Responsabile della Direzione X4 - Programmazione Finanziaria, Gestione del Personale e Gestione delle Risorse, nella propria relazione prot. n. 55682, del 27/12/2018, nonché dal Sovraordinato a Carica Finanziaria, si rende necessario procedere alla dichiarazione di dissesto finanziario;

21

8

Richiamato l'art. 216, comma 4, del T.u.c. che dispone, testualmente, quanto segue:

*"Se, per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, è stato validamente deliberato il bilancio di previsione, tale atto continua ad esplicare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario, intendendosi operanti per l'ente locale i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 191, comma 5. In tal caso, la deliberazione di dissesto può essere validamente adottata, esplicando gli effetti di cui all'articolo 248. Gli ulteriori adempimenti e relativi termini iniziali, propri dell'organo straordinario di liquidazione e del consiglio dell'ente, sono differiti al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato deliberato il dissesto. Once sia stato già approvato il bilancio di previsione per il triennio successivo, il consiglio provvede alla revoca dello stesso".*

Considerato quanto segue:

#### *Rilevati espressi dal Collegio dei Revisori dei Conti*

- I rilievi e le osservazioni espresse dall'Organo di revisione contabile nel proprio parere redatto a corredo della proposta di deliberazione della Commissione Straordinaria, con i poteri e le attribuzioni della Giunta Municipale, avente ad oggetto: "Riaccertamento straordinario dei residui al 31.12.2017 provenienti dalla gestione 2014 e precedenti ai sensi dell'art. 1, comma 848, della legge 205/2017 e riaccertamento ordinario gestione 2017" - prot. n. 54356 del 14/12/2018 - (approvato con deliberazione di C.M. n. 229, del 19/12/2018);
- la Relazione dello scrivente Organo a corredo del Rendiconto della gestione dell'esercizio 2017, approvato con Deliberazione della Commissione Straordinaria, con i poteri e le attribuzioni del Consiglio Comunale, nr. 2 del 31 gennaio 2019.

#### *Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*

L'ente non ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'articolo 243-bis del D.lgs. n. 267/2000.

#### *Analisi delle principali cause che hanno causato il dissesto:*

##### **a. Debiti certi, liquidi ed esigibili**

L'ente non riesce ad ottenere i pagamenti di debiti certi, liquidi ed esigibili (di bilancio e f. b.), stante la bassa percentuale di realizzazione dei crediti, in parte significativa di dubbia e difficile esazione, nonché per l'incapacità ad accertare, in parte, i tributi comunali rilevandosi, in conseguenza, un'evidente situazione di squilibrio di liquidità;

##### **b. Anticipazione di tesoreria ed utilizzo di fondi a destinazione vincolata**

La situazione di cassa dell'Ente, al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inesatte, alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, risulta la seguente

SITUAZIONE DI CASSA	2015	2016	2017
Disponibilità			
Anticipazioni	4.371.321,53	3.542.845,33	3.817.932,09
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	9.008.017,59	8.733.590,29	8.471.175,67

La gestione della liquidità, come rilevato dalla stessa Corte dei conti, è stata, nel corso degli ultimi 3 anni, sostanzialmente in equilibrio ed ha determinato il ricorso strutturale all'utilizzo della cassa vincolata e dell'anticipazione di tesoreria.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA			
	2015	2016	2017
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	11.022.566,33	12.962.797,39	13.047.100,77
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL	3.442.243,52	2.392.154,71	3.181.471,59
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	358	356	355
Utilizzo medio dell'anticipazione	1.123.784,95	2.277.062,19	5.010.445,12
Utilizzo massimo dell'anticipazione	9.329.140,72	8.250.630,29	10.177.541,16
Entità anticipazione complessivamente corrisposta			
Entità anticipazione non restituita al 31/12	4.851.321,50	3.547.845,33	3.817.952,09

Dai prospetti sopra riportati si evince:

- l'utilizzo strutturale della cassa vincolata (sovente per il pagamento della spesa corrente);
- l'utilizzo strutturale dell'anticipazione di tesoreria.

Il continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria, come già rilevato dall'Organo di Revisione nella Relazione di accompagnamento al Rendiconto di Gestione anno 2017, deriva, prevalentemente, dai seguenti elementi di criticità:

- incapacità dell'Ente a riscuotere i tributi comunali che, per la parte non riscossa, generano una rilevante entità di Residuo Attivo che, a loro volta, in ossequio ai nuovi principi della contabilità armonizzata, influiscono negativamente sul Risultato d'Amministrazione;
- inadeguato sistema di monitoraggio relative all'utilizzo del patrimonio, da parte di terzi (canoni di locazione), che dovrebbe generare introiti certi per l'Ente;
- contenuta copertura del costo dei servizi a domanda individuale;
- rigidità della spesa corrente (costi di gestione dei servizi elevati);
- elevato costo del servizio di RSU che, sia pure in entità modesta, risulta superiore alle entrate accertate per l'ARE;
- entità dei residui attivi superiore a quella dei residui passivi (esclusa entità dei residui attivi, la cui riscossione non riesce a far fronte al pagamento dei residui passivi);
- incapacità dell'Ente a riscuotere, in tempi ragionevoli, dei crediti imputati.

#### c. Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente ha ottenuto, negli anni 2014 e 2015, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015, una anticipazione di liquidità di euro 9.184.470,10, della Cassa Depositi e Prestiti, da destinare al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 30.

21/10

ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' UTILIZZATE NEGLI ANNI 2014/2015				
Anno di utilizzo	Normativa di riferimento	importo anticipazione	importo rata annuale	Residuo debito al 31/12/2017
2014	Art. 31 del D.L. 66/2014 e Decreto Mef 23/06/2014	3.419.447,41	140.844,56	3.124.405,56
2014	Art. 32 del D.L. 66/2014 e decreto MEF 15/07/2014	2.392.919,59	84.215,29	1.908.540,83
2015	Art. 8 del D.L. 76/2015 e Decreto Directoriale 63013 DEL 07/05/2015	3.672.103,10	136.710,46	3.438.229,78
<b>Totale importo anticipazioni</b>		<b>9.184.470,10</b>	<b>361.870,31</b>	<b>8.471.175,67</b>

Da ciò si rievva che si ha fatto ricorso alle diverse anticipazioni di liquidità, consentite dal legislatore, per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, che contribuiscono ad aggravare, ulteriormente, la situazione economica dell'Ente anche in considerazione dell'entità degli interessi passivi che vengono corrisposti.

**d. Elenco dei pignoramenti, dei decreti ingiuntivi e diffide di pagamento a carico del Comune**

Alla data attuale:

- sono presenti, presso il Tesoriere, pignoramenti per circa € 3.000.000,00;
- risultato, agli atti dell'Ente, oltre 50 decreti ingiuntivi (prevalentemente non opposti);
- non risulta notificato, all'Ente, l'ultimo Decreto Ingiuntivo, da parte della Trapani Servizi S.p.A., per € 1.145.453,80, che documenta il continuo aggravamento della situazione finanziaria dell'Ente;
- sono presenti r. 60 diffide di pagamento notificate all'Ente.

**e. Debiti fuori bilancio**

Dalla conoscenza dei Debiti Fuori Bilancio, agli atti del Collegio, sono emersi debiti da finanziare e riconoscere per circa 7,5 Milioni di euro, quasi integralmente di parte corrente.

Gli importi più significativi riguardano la fornitura di energia elettrica (importo D/B, segnalato dal Responsabile della Direzione X<sup>6</sup>, per circa 5,5 Milioni) le cui fatture, acquisite dall'Ente, non sono state pagate, circostanza plausibile in caso di deficit di cassa, ma non sono state nemmeno contabilizzate nei bilanci di competenza, con la conseguenza che sarà necessario garantire la copertura finanziaria nei bilanci futuri.

La necessità di finanziare i DFB negli esercizi futuri aggrava, ulteriormente, gli equilibri dei futuri bilanci, nella considerazione che l'Ente, oltre a dover ripianare il complessivo disavanzo di 27 Mil., deve finanziare 7,5 Mil. di Debiti Fuori Bilancio, tra l'altro, prevalentemente, di parte corrente e, pertanto, finanziabili solo con entrate di parte corrente.

Solo la parte di debiti fuori bilancio relativa ad espropri, pari ad euro 600.000,00, potrebbe trovare copertura con eventuali alienazioni di beni patrimoniali.

Sulla eventuale copertura dei DFB bisogna considerare, infine, che i principali creditori non hanno dato l'assenso ad una rateizzazione di lungo periodo, richiesta dalla Corte dei Conti per il ricorso ad un probabile piano di riequilibrio finanziario pluriennale, che costituisce la misura alternativa alla dichiarazione del dissesto.

*f. Passività-potenziali e situazione del contenzioso dell'ente*

A tal fine, si richiamano le relazioni prot. n. 2594, del 16/11/2018, e n. 2541, del 5/12/2018, a firma del Legale dell'Ente, Avv. Francesco Vastio, nello stato del contenzioso, giudiziale e stragiudiziale, pendente, che evidenziano, anche in questo caso, probabili esborsi finanziari di elevata entità e che, quindi, contribuiscono ad aggravare la già disastrosa situazione finanziaria dell'Ente.

**Gestione dei residui**

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, al 31/12/2017, come previsto dall'art. 228 del TUEL, con atto di G.C. n. 225, del 19/12/2018, munito del parere dell'organo di revisione.

Unitamente al riaccertamento ordinario dei residui è stato effettuato il riaccertamento straordinario al 31/12/2017, come consentito dal comma 548 dell'art. 1 della legge 205/2017.

Con tale atto, al quale si rimanda, si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2016 e precedenti, per i seguenti importi:

- residui attivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 34.854.088,70;
- residui passivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 13.423.956,23.

Le cancellazioni di residui risultano acciutamente motivate.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta, sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è carente di motivazione.

Ala data del 31 dicembre 2018, i Residui Passivi ammontano ad € 26,4 milioni, di cui circa 14 milioni provenienti dagli esercizi 2017 e precedenti.

**Variatione dei residui anni precedenti**

La gestione dei residui relativa ad esercizi precedenti a seguito del riaccertamento, deliberato con atto di G.C. n. 229 del 19 dicembre 2018, ha comportato le seguenti variazioni:

**VARIAZIONE RESIDUI**

	iniziali al 01/01/2017	riscossi/ pagamenti	inseriti nel rendiconto	variazioni
Residui attivi	55.905.873,85	7.092.591,06	13.959.194,06	- 34.854.088,70
Residui passivi	35.879.078,90	12.800.755,81	9.654.365,86	- 13.423.956,23
Risultato negativo della gestione dei residui				- 21.430.132,47

In merito al superiore prospetto, che riporta un saldo negativo nella gestione dei residui, di euro 21.430.132,47, il Collegio osserva quanto segue.

Con il Rendiconto della gestione 2017, l'ente ha provveduto a rideterminare i residui mantenuti fino al Rendiconto 2016, per adeguarsi ai rilievi effettuati dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 98, del 27/02/2018, la quale ha accertato, tra l'altro, la mancata eliminazione, in sede di riaccertamento straordinario, dei residui attivi e passivi non correlati ad obbligazioni giudizialmente perfezionate.

In sintesi, la Corte ha sancito che l'Ente, in sede di riaccertamento dei residui al 01/01/2015, effettuato con deliberazione della Giunta Comunale n. 456, del 02/10/2015, non ha correttamente rideterminato i residui, omettendo di eliminare quelli privi di titolo giuridico, che avevano finanziato spese negli esercizi progressivi.

Al fine di evidenziare gli effetti sulle risultanze del Rendiconto 2017, dei residui attivi eliminati, nel prospetto seguente vengono riportati gli importi eliminati per anno di provenienza.

Anno di provenienza dei residui attivi eliminati	Importo residui attivi eliminati
anteriori al 2015	28.520.842,75
2015	2.448.385,71
2016	3.884.860,24
	<b>34.854.088,70</b>

Il superiore prospetto evidenzia che l'eliminazione dei residui attivi si è resa necessaria anche per le annualità successive al riaccertamento straordinario (01/01/2015). Dal prospetto, infatti, si evince che l'Ente ha mantenuto, anche negli esercizi 2015 e 2016, residui attivi privi di titolo giuridico, in contrasto con le prescrizioni introdotte dal D.lgs. n. 118/2011.

#### *Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale*

Dai dati risultanti dal rendiconto 2017, l'Ente non rispetta i seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

2 - 4) - 5) e 9)

Il mancato rispetto di tali parametri è causato da:

- volume dei Residui Attivi, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai Titoli I e III, superiore al 42% rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi Titoli;
- Volume dei Residui Passivi complessivi, provenienti dal Titolo I, superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
- Esistenza di provvedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del TUEL;
- Esistenza, al 31/12, di Anticipazione di tesoreria non rimborsata superiore al 5% rispetto alle entrate correnti.

#### *Società Partecipate*

Con riferimento ai rendiconti 2015 e 2016, la Corte dei conti, con deliberazione n. 98/2018/PRSP, del 27/01/2018, ha, tra le altre, accertato le seguenti criticità:

- mancata applicazione della riduzione dei compensi degli amministratori (art. 1, comma 554, L. 147/2013);
- incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate;
- mancata conciliazione dei rapporti creditivi e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati (art. 11, comma 6, lett. f, del d.lgs. 118/2011).

*Tenuto conto, inoltre, dei rilievi già formulati nella relazione al Rendiconto di gestione anno 2017, che di seguito si riportano:*

- non corretto riaccertamento straordinario dei Residui al 31.12.2014 (la Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo della Sicilia, con pronuncia emessa ai sensi dell'art. 143/bis del TUEL, adottata con propria deliberazione n. 98/2018/PRSP, ha rilevato incongruenze nella procedura di riaccertamento straordinario dei Residui Attivi e Passivi, effettuati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.lgs. n. 118/2011, proponendo, di conseguenza, l'adozione di opportune misure correttive);

  
43

- riaccomodamento straordinario dei Residui al 31/12/2017, provenienti dalla gestione 2014 e precedenti, ai sensi dell'art. 1, comma 848, della Legge n. 205/2017, e del riaccomodamento ordinario della gestione 2017, dal quale scaturisce un rilevante disavanzo da ripianare pari, complessivamente, ad € 27.067.954,73;
- consistente eliminazione di residui attivi inesistenti o di dubbia esigibilità (talora non correttamente imputati e mantenuti nel conto del bilancio impropriamente);
- rilevante entità dei debiti fuori bilancio (circa 7.500.000,00 di euro), delle passività potenziali e del contenzioso in essere;
- irregolarità contabili e gestionali e delle incongruenze riscontrate dall'On. Corte dei conti - Sez. di controllo per la Sicilia (il Comune di Castelvetro è stato più volte destinatario di deliberazioni adottate dalla Corte);
- scarsa capacità di gestione delle attività di recupero e di riscossione dell'Ente, con particolare riguardo ai titoli I° e II° delle Entrate;
- significativo squilibrio, registrato nell'ultimo triennio, nella gestione per cassa dei residui;
- significativa presenza di impegni assenti e già liquidati in attesa di pagamento;
- elevata presenza di riserve passivi provenienti dal Titolo I°;
- reiterate esecuzioni forzate sul patrimonio comunale;
- permanente e grave crisi di liquidità che ha comportato un costante ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, destinata, negli ultimi 3 anni, a rimanere inestinta, mediamente, per oltre 3.000.000,00 di euro;
- indisponibilità di alcuni creditori a concedere dilazioni di pagamento e di agevolare, in tale maniera, la predisposizione di un Piano di Riequilibrio Finanziario triennale - ventennale - ai sensi dell'art. 234-bis e seguenti del D.lgs. n. 267/2000;

*rileva*

che l'Ente versa in una strutturale ed insanabile situazione di difficoltà finanziaria.

Per tutto quanto sopra,

prese atto che, ad oggi:

- > l'Ente non è in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ai cittadini,
- > esistono, nei confronti dell'Ente, crediti liquidi, certi ed esigibili, di terzi, cui non può farsi fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 191 del TUEL per le finalità ivi previste;

*ritiene*

che ricorrono, per il Comune di Castelvetro, le condizioni per la **dichiarazione di dissesto finanziario**, ai sensi degli artt. 244 e seguenti del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267), con tutti gli atti conseguenziali che andranno a determinarsi.

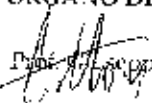
### Conclusioni

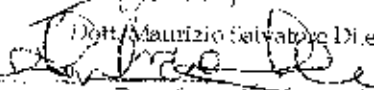
L'organo di Revisione, alla luce di quanto precedentemente rappresentato e richiamato;

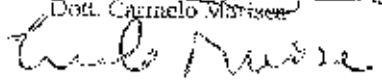
Concorda con quanto disposto con la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale *de qua*, ritenendo che il solo modo che possa far superare all'Ente l'attuale situazione di elevata criticità e dare avvio ad un reale processo di risanamento economico-finanziario sia proprio l'attivazione della procedura del dissesto finanziario (art. 244 e seguenti del T.U.L.).

Raccomanda di trasmettere, entro 5 gg. dalla data di esecutività, la deliberazione in argomento, corredata degli allegati di rito, alla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali, presso il Ministero dell'Interno, all'Assessorato Regionale alle Autonomie Locali e alla Funzione Pubblica ed alla Procura regionale della Corte dei conti della Regione Siciliana.

#### L'ORGANO DI REVISIONE

  
Dott. Giuseppe Pedalino

  
Dott. Maurizio Salvatore Di ena

  
Dott. Carmelo Marice